AMiD

Access to services for Migrants with Disabilities

Corso Di Formazione AMiD

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.

MODULO

I

Disabilità e Migrazione: politiche e quadro giuridico in Europa e su scala internazionale

CAPITOLO 1 | Trattati Internazionali Sui Diritti Umani 9

DISABILITÀ 9

Strumenti Internazionali Fondamentali In Materia Di Diritti Umani 9
Convenzione Delle Nazioni Unite Sui Diritti Delle Persone Con Disabilità (CRPD) 10
Articolo 1 Della CRPD – Obiettivo 10
Articolo 3 Della CRPD – Principi Generali 10
Articolo 5 Della CRPD – Uguaglianza E Non Discriminazione 10
Articolo 6 Della CRPD – Donne Con Disabilità 11
Articolo 7 Della CRPD – Bambini Con Disabilità 11
Articolo 9 Della CRPD – Acccessibilità 11
Conclusioni 11

MIGRAZIONE 12

Rispettare, proteggere, adempiere: l'obiettivo degli obblighi in materia di diritti umani 12
Strumenti di rilevanza generale in materia di migrazione 12
Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro 12

CAPITOLO 2 | Politica Dell'ue e Quadri Giuridici 15

DISABILITÀ 15

Persone con disabilità nell'UE 15
Obblighi internazionali dell'UE 15
Impegno internazionale dell'UE 15
Quadro giuridico dell'UE 15
Strategia dell'UE in materia di disabilità 16
Strategia dell'EU in materia di disabilità 2010-2020 16
Politiche dell'UE 16
UE e migranti con disabilità 17
Aiuti umanitari dell'UE e persone con disabilità 17
Richieste della politica all'UE 17

MIGRAZIONE 18

Cenni storici sulla politica dell'UE in materia di migrazione e asilo 18
La "Crisi migratoria" è stata un evento realmente rivelatore per l'UE 18
Agenda europea sulla migrazione (2015) 18
Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare 18
"Dichiarazione UE-Turchia" 19
Migranti dispersi 19
Un forte regime comune europeo in materia di asilo (CEAS) 19
Domande di asilo nell'UE 2008 - 2018 20
Asylum applications in 2017 20
Paesi di destinazione 20

CAPITOLO 3 | **Principi dei Diritti Umani** 22

DISABILITÀ 22

Situazione delle persone con disabilità nel mondo 22
Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) 22
Dal modello medico a un approccio imperniato sui diritti umani 22
Responsabilizzazione e capacità 23
Giustizia e uguaglianza 23
Rispetto della differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa 23

MIGRAZIONE 24

Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) - Principi e linee guida per la difesa dei diritti umani di migranti in situazioni di vulnerabilità 25

MODULO II

Disabilità e migrazione: Pratiche efficaci sul campo

CAPITOLO 1 | **Buone Pratiche sulla Migrazione** 33

Integrazione 33

CAPITOLO 2 | **Buone Pratiche sulla Disabilità** 36

Educazione Inclusiva 36
Lavoro e Occupazione 38
Vita Culturale, Ricreazione, Tempo Libero e Sport 39

CAPITOLO 3 | **Buone Pratiche su disabilità e migrazione** 40

Austria 40
Grecia 41
Italia 41

MODULO III

Verso Servizi Personalizzati e Integrati

CAPITOLO 1 | **Definizione dei termini chiave per la pianificazione centrata sulla Persona** 45

Ideologia della Pianificazione Centrata sulla Persona 45
Background 46
Cosa è la pianificazione centrata sulla persona 46
Come Iniziare 46
I Concetti Principali della Pianificazione Centrata sulla Persona 47
Hanno Tutti Bisogno di una Pianificazione Centrata sulla Persona 47
Esempi Di Strumenti Per La Pianificazione Centrata Sulla Persona 47

CAPITOLO 2 | **Integrazione dei Servizi** **50**

MIGRAZIONE **50**

Integrazione dei Servizi 50
Questioni Cruciali per L'integrazione dei Servizi 51
Gestione del Caso - Minori Non Accompagnati: Chi Sono? 52
Gestione del Caso - Gruppo Target 52
Gestione del Caso - Centro Di Accoglienza 52
Il Quadro Giuridico Esistente 53
La Cruda Realtà 53
Il Centro di Accoglienza per I Minori Non Accompagnati a Patrasso 53
Gestione del Caso 54
Centro di Accoglienza 55
Gestione del Caso 56
Gestione del Caso - Individuazione Dell'interesse Superiore 56
Caso di Studio 57

DISABILITÀ **58**

Informazioni 58
Problemi Importanti 58
Impostazione 58
Tutti Gli Spazi Abitativi, Tutte Le Età 58
Educazione 58
Occupazione 58
Alloggio Rurale 59
Assistenza Sanitaria e Anzianità 59
Situazione in Austria 59
Migranti con Disabilità 59
Prima Le Persone 59

CAPITOLO 3 | **Coinvolgimento Dell'utente** **60**

DISABILITÀ **60**

Significato di "Coinvolgimento Dell'utente"? 60
I Parametri di Riferimento 60
Premessa Dell'UNCRPD 61
Articolo 3 Dell'UNCRPD - Principi Generali 61
Articolo 4 Dell'UNCRPD - Principi Generali 61
Requisiti Di Accessibilità Dell'UNCRPD 61
Coinvolgimento Attivo delle Persone con Disabilità A 3 Livelli 61
Suggerimenti Pratici 61
L'impatto del Coinvolgimento delle Persone con Disabilità 62
Risultati Positivi 62
Conclusioni 62

MIGRAZIONE 63
Coinvolgimento Dell'Utente Nel Servizio 63
Benefici 63
Rifugiati e Convolgimento Dell'Utente 63
Coinvolgimento Dell'Utente in Praksis 63
Coinvolgimento Dell'Utente Piano Individuale per L'interesse Superiore 64
Progettazione del Servizio 64
Coinvolgimento Dell'Utente 65

MODULO IV

Strumento di Valutazione delle Esigenze (NAT) di AMiD

CAPITOLO 1 | **Parametri e Caratteristiche del NAT** **69**
Panoramica del NAT 69
Presentazione di Ogni Parametro e Funzione 70
Informazioni sullo Strumento 70
Strumento di Valutazione delle Esigenze 71
Prestatori di servizi 75

CAPITOLO 2 | **Comunicare in Modo Efficace e Aperto** **76**
Prepararsi al Colloquio 76
Conducting the Interview 77
Barriere Comunicative 79

CAPITOLO 3 | **Come usare i Risultati del NAT** **81**
Raccolta DatI 81
Messaggi della Politica 82

MODULO

I

Disabilità e Migrazione: politiche e quadro giuridico in Europa e su scala internazionale

CAPITOLO 1

Trattati Internazionali Sui Diritti Umani

DISABILITÀ

Autori: Confederazione nazionale dei disabili (Grecia)

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

CAPITOLO 2

Politica Dell'UE e Quadri Giuridici

DISABILITÀ

Autori: EDF – Forum europeo delle persone con disabilità

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

CAPITOLO 3

Principi dei Diritti Umani

DISABILITÀ

Autori: DPI - Disabled People's International (Italia)

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

CAPITOLO 1

(Conoscenza) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di ricordare:

- Struttura e contenuto di trattati internazionali su disabilità e immigrazione;
- Attuali politiche UE e normativa vigente in materia di disabilità e immigrazione;
- I principi fondamentali dei diritti umani in merito a disabilità e immigrazione.

CAPITOLO 2

(Abilità) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere gli attori coinvolti nell'implementazione dei trattati internazionali
- Identificare le fasi principali per un'effettiva implementazione dei trattati internazionali
- Usare i documenti di riferimento che definiscono il quadro giuridico europeo e internazionale

CAPITOLO 3

(Attitudine) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere i principi dei diritti umani e come i requisiti indicati nei trattati europei e internazionali debbano essere messi in pratica;
- Comprendere il ruolo dell'Unione Europea nei trattati internazionali;
- Comprendere il ruolo delle organizzazioni rappresentative delle persone disabili e delle organizzazioni di assistenza ai migranti.

CAPITOLO 1
Trattati Internazionali Sui Diritti Umani

DISABILITÀ

Autori: Confederazione nazionale dei disabili (Grecia)

Strumenti Internazionali Fondamentali In Materia Di Diritti Umani

- I trattati internazionali principali in materia di diritti umani sono nove.
- I trattati in materia di diritti umani delle Nazioni Unite costituiscono il nucleo del sistema internazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.
- Ognuno di questi trattati ha istituito un comitato di esperti che monitorano l'implementazione delle disposizioni del trattato da parte degli stati interessati.
- Alcuni dei trattati sono integrati da protocolli opzionali che trattano problemi specifici.
- Un protocollo opzionale di un trattato è uno strumento che stabilisce obblighi e diritti aggiuntivi a un trattato.

1. Convenzione internazionale per la soppressione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD)
2. Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)
3. Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (ICESCR)
4. Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)
5. Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (CAT)
6. Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC)
7. La convenzione internazionale sulla tutela dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei loro familiari (ICRMW)
8. Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone scomparse (CED)
9. Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)

Che cos'è la disabilità?

"La disabilità è un concetto in evoluzione, e la disabilità e il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su basi di uguaglianza con gli altri."

~ CRPD

Convenzione Delle Nazioni Unite Sui Diritti Delle Persone Con Disabilità (CRPD)

- Approvazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite - 13 dicembre 2006.
- Ratifiche dagli stati membri dell'UE e dalla stessa UE.
- La convenzione definisce gli obblighi legali affinché gli stati promuovano e proteggano i diritti delle persone con disabilità.
- Essa non crea nuovi diritti, bensì integra i trattati esistenti con obblighi e diritti specifici sulla disabilità.

Che cosa rende unica la CRPD delle nazioni unite?

- "Nulla per noi senza di noi"; un invito deciso da parte delle persone disabili di tutto il mondo che richiedono il rispetto, la protezione e e l'assoluzione, su base di uguaglianza con gli altri, dei loro diritti umani.
- Uno strumento politico transettoriale e che ha un impatto trasversale per quanto riguarda la disabilità: coinvolge tutte le persone con disabilità, comprese quelle con disabilità mentale, intellettuale e psicosociale, persone cieche e sorde, e tutti gli aspetti della vita.
- Giuridicamente vincolante, sia per le autorità pubbliche sia per gli enti privati.

CRPD Delle Nazioni Unite - approccio basato sui diritti umani

- La convenzione segna un "cambiamento di paradigma" negli atteggiamenti e negli approcci rispetto alle persone disabili.
- Le persone disabili non sono considerate oggetti di carità, trattamento medico e protezione sociale.
- Ma sono considerate "soggetti" con dei diritti, in grado di reclamarli e di prendere decisioni riguardo alla loro vita basandosi sul proprio consenso libero e informato e in grado di essere membri attivi della società.
- E sostituisce la convenzione di Ginevra relativa allo stato dei rifugiati, che presenta un approccio medico nei confronti delle persone disabili.

Articolo 1 Della CRPD Obiettivo

"Scopo della presente convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte di tutte le persone disabili, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità."

Articolo 3 Della CRPD Principi Generali

1. Rispetto della dignità intrinseca, rispetto dell'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere scelte proprie, e rispetto dell'indipendenza delle persone;
2. Non discriminazione;
3. Piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
4. Rispetto della differenza e accettazione delle persone disabili come parte della diversità umana e dell'umanità;
5. Pari opportunità;
6. Accessibilità;
7. Uguaglianza tra uomini e donne;
8. Rispetto delle capacità evolutive dei bambini con disabilità e rispetto dei diritti dei bambini con disabilità per preservarne l'identità.

Articolo 5 Della CRPD Uguaglianza E Non Discriminazione

1. Gli Stati parti riconoscono che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e uguale beneficio dalla legge.
2. Gli Stati parti vietano ogni forma di discriminazione fondata sulla disabilità e garantiscono alle persone disabili uguale ed effettiva protezione giuridica contro ogni discriminazione qualunque ne sia il fondamento.
3. Al fine di promuovere l'uguaglianza ed eliminare le discriminazioni, gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati, per garantire che siano forniti accomodamenti ragionevoli.

4. Le misure specifiche che sono necessarie ad accelerare o conseguire de facto l'uguaglianza delle persone disabili non costituiscono una discriminazione ai sensi della presente convenzione.

Articolo 6 Della CRPD Donne Con Disabilità

1. Gli Stati parti riconoscono che le donne e le minori con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e, a questo riguardo, adottano misure per garantire loro il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.
2. Gli Stati parti adottano ogni misura idonea ad assicurare il pieno sviluppo, progresso e piena emancipazione delle donne, allo scopo di garantire loro l'esercizio ed il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciati nella presente convenzione.

Articolo 7 Della CRPD Bambini Con Disabilità

- Gli Stati parti adottano ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori.
- In tutte le azioni concernenti i minori con disabilità, il superiore interesse del minore costituisce la considerazione preminente.
- SGli Stati parti garantiscono ai minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori, il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su tutte le questioni che li riguardano e le loro opinioni sono debitamente prese in considerazione, tenendo conto della loro età e grado di maturità, assicurando che sia fornita adeguata assistenza in relazione alla disabilità e all'età, allo scopo di realizzare tale diritto

Articolo 9 Della CRPD Acccessibilità

- Accessibilità fisica
  - Centri di accoglienza e strutture di alloggio
  - Infrastrutture idriche e sanitarie (è una priorità che i disabili siano vicini a tali infrastrutture)
  - Altre sezioni degli accampamenti (educazione, salute, ecc.)
- Accessibilità alle informazioni e alla comunicazione: Formato facilmente leggibile, Braille, linguaggio dei segni.
- I dirigenti e lo staff delle strutture devono consultare le persone con disabilità e le loro famiglie per adattare al meglio tali servizi e trovare soluzioni adeguate.
- Le procedure di determinazione dello status di rifugiato, richiedente asilo, ricongiungimento familiare e via dicendo devono devono essere rese accessibili e inclusive per le persone con disabilità.

Conclusioni

- Integrare i diritti delle persone con disabilità, dedicando una particolare attenzione a donne e bambini in tutte le attività, programmi e servizi offerte ai rifugiati senza disabilità.
- Offrire accessibilità, soluzioni ragionevoli e supporto nell'integrazione.
- Consultare le persone con disabilità e le organizzazioni delle persone con disabilità per sviluppare, implementare e monitorare i programmi.
- Condividere informazioni e buone pratiche tra RPD e operatori umanitari sistematicamente a livello locale, nazionale ed internazionale.
- Formazione continua di persone con disabilità, staff e professionisti coinvolti nella CRPD e su come sostenere le persone disabili.

RIFERIMENTI

http://wwda.org.au/issues/unhrt/hrcore1/

http://wwda.org.au/wp-content/uploads/2013/12/crpd.pdf

https://www.ohchr.org/Documents/Publications/CoreTreatiesen.pdf

https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HRDisabilityen.pdf

https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

Rispettare, proteggere, adempiere: l'obiettivo degli obblighi in materia di diritti umani

Rispettare

"Gli Stati si devono astenere dall'interferire nel godimento dei diritti umani".

Ad esempio, sono vietate la detenzione arbitraria, la tortura o le espulsioni collettive di migranti.

Proteggere

"Gli Stati devono evitare che operatori privati o terzi violino i diritti umani".

Ad esempio, devono regolamentare le agenzie di assunzione, multare i datori di lavoro abusivi, proteggere i migranti dalla violenza e dagli abusi dei trafficanti.

Adempiere

"Gli Stati devono adottare misure positive al fine di garantire la realizzazione dei diritti umani".

Ad esempio, consultare i migranti ai fini dello sviluppo di politiche pubbliche rilevanti; introdurre alternative alla detenzione.

Strumenti di rilevanza generale in materia di migrazione

- Diritto internazionale umanitario: Convenzioni di Ginevra (1949)
- Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari (1963)
- Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (1974)
- Convenzione internazionale sui servizi di ricerca e salvataggio in mare (1979)
- Convenzione sul diritto del mare (1982)
- Statuto di Roma della Corte penale internazionale (1998)

Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

- Convenzione sul lavoro forzato, 1930 (n. 29)
- Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione, 1951 (n. 100)
- Convenzione sull'abolizione del lavoro forzato, 1957 (n. 105)
- Convenzione contro la discriminazione (impiego e occupazione), 1958 (n. 111) Convenzione sulle migrazioni (riveduta), 1949 (n. 97)
- Convenzione concernente le migrazioni nelle condizioni abusive e la promozione delle pari opportunità e dell'uguaglianza di trattamento dei lavoratori migranti, 1975 (n. 143)

A select timeline of global governance on migration and human rights

10s

1919
International Labour Organisation

1949
ILO Convention No. 97: Migration for Employment Convention

50s

1950
United Nations High Commissioner for Refugees

1951
International Organisation for Migration (first established as the Provisional Intergovernmental Committee for the Movement of Migrants from Europe)

70s

1975
ILO Convention No. 143: Migrations on Abusive Conditions and the Promotion of Equality of Opportunity and Treatment of Migrant Workers

1990
International Convention on the Protection of the Rights of all Migrant Workers and Members of the their Families (comes into force in 2003)

90s

1993
Office of the High Commissioner for Human Rights

1994
International Convention on Population and Development, Cairo

1999
Creation of the mandate of the Special Rapporteur on the human rights of migrants

2000
Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, especially Women and Children; Protocol against the Smuggling of Migrants by Land, Sea and Air

2000s

2001
World Conference against Racism, Racial Discrimination, Xenophobia and Related Intolerance

Berne Iniative and International Agenda for Migration Management 2001-2005

2002
'Doyle Report' on International Migration

2003
Global Commission on International Migration 2003-2005

2004
International Labour Conference adopts a Plan of Action on migrant workers

Creation of the mandate of the Special Rapporteur on trafficking in persons, especially in Women and Children

2006
Appointment of the Special Representative of the Secretary General in International Migration and Development

Establishment of the Universal Periodic Review

First UN High-Level Dialogue on International Migration and Development

Creation of the Global Migration Group (following on from the Geneva Migration Group which had been created in 2003)

2007
First annual Global Forum on Migration and Development

2009
UNDP Human Development report on human mobility and development

2010s

IOM International Dialogue on Migration: Human Rights and Migration

2013
Second UN High-Level Dialogue on Migration and Development

RIFERIMENTI

Strumenti e convenzioni

Convenzione internazionale per la soppressione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD) (1965); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CERD.aspx

Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) (1966); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CCPR.aspx/

Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (ICESCR) (1966); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CESCR.aspx

Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) (1979); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CEDAW.aspx

Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (CAT) (1984); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CAT.aspx

Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) (1989); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CRC.aspx

Convenzione internazionale sulla tutela dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei loro familiari (ICRMW) (1990); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CMW.aspx

Convenzione europea dei diritti umani; https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf

Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone scomparse (CED) (2006); https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/CED/Pages/ConventionCED.aspx

Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (2006); https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/CRPD/Pages/ConventionRightsPersonsWithDisabilities.aspx

Protocollo facoltativo al patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (2008); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPCESCR.aspx

Protocollo facoltativo al patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (1966); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPCCPR1.aspx

Protocollo facoltativo alla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1999); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPCEDAW.aspx

Protocollo facoltativo alla convenzione sui diritti dei minori relativo alla tratta dei minori, la prostituzione e la pornografia infantili (2000); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPSCCRC.aspx

Protocollo facoltativo alla convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (2002); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPCAT.aspx

Protocollo facoltativo alla convenzione sui diritti delle persone con disabilità (2006); https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/CRPD/Pages/OptionalProtocolRightsPersonsWithDisabilities.aspx

Protocollo facoltativo alla convenzione sui diritti del fanciullo nelle procedure di comunicazione (2014); https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/OPICCRC.aspx

CAPITOLO 2
Politica Dell'ue e Quadri Giuridici

DISABILITÀ

Autori: EDF – Forum europeo delle persone con disabilità

Persone con disabilità nell'UE

- Tra 80 e 110 milioni di persone con disabilità nell'UE – più di 1/6 della popolazione.
- C'è una grande mancanza di dati per quanto riguarda migranti, rifugiati e richiedenti asilo con disabilità nell'UE.

Human Rights Watch, video:

https://www.youtube.com/watch?v=7CZoWxtsf6c&t=1s

https://www.youtube.com/watch?v=7CZoWxtsf6c&feature=youtu.be

Obblighi internazionali dell'UE

La UE ha l'obbligo di garantire i diritti delle persone con disabilità nel rispetto del diritto internazionale.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)

- 2011: La UE ratifica la CRPD - il primo strumento strumento internazionale giuridicamente vincolante per promuovere e tutelare i diritti umani a cui partecipa.
- 2018: Tutti gli stati membri della UE hanno ratificato la CRPD.

Impegno internazionale dell'UE

2030 Agenda per uno sviluppo sostenibile

- 2015: gli stati membri delle Nazioni Unite adottano l'agenda del 2013 per uno sviluppo sostenibile
- 2016: la Commissione Europea formula una proposta per un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, un modello comune per allineare la politica di sviluppo dell'Unione Europea con l'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile-> sottolinea l'impegno per promuovere i diritti delle persone con disabilità e a lavorare per garantire la loro partecipazione su una base di uguaglianza.

Quadro giuridico dell'UE

I diritti delle persone con disabilità sono sanciti nei trattati dell'UE:

Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

L'articolo 10 dichiara: "Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale."

Per fare ciò la UE deve adottare "azioni opportune" (articolo 19).

Carta dei diritti fondamentali dell'UE

L'articolo 21 esclude ogni discriminazione fondata sulla disabilità.

L'articolo 26 dichiara: "L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità".

Non esiste nessuna legge generale della UE sui diritti delle persone con disabilità, tuttavia i diritti dei disabili sono affrontati **nelle direttive e regolamenti dell'UE**. Ad esempio:

- Atto europeo sull'accessibilità
- Direttiva sulla parità del trattamento in materia di occupazione

- Regolamento riguardante i diritti dei passeggeri (che viaggiano in autobus, corriera, treno, aereo)
- DDirettiva sull'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili di organismi pubblici

Strategia dell'UE in materia di disabilità

Sottolineano come la UE affronta la politica sulla disabilità, includendo un elenco di azioni concrete e un calendario sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità (il primo nel 1996.

Per implementare la CRPD, la Commissione ha adottato la **Strategia europea sulla disabilità 2010-2020**, che si concentra sull'eliminazione delle barriere in otto aree principali.

Strategia dell'EU in materia di disabilità 2010-2020

Gli otto obiettivi della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 sono:

1. **Accessibilità:** rendere accessibili alle persone con disabilità i beni e i servizi, incoraggiando allo stesso tempo un mercato per i dispositivi di assistenza.
2. **Partecipazione:** garantire alle persone con disabilità tutti i benefici della cittadinanza europea; eliminare le varie barriere che ostacolano la parità e la piena partecipazione delle persone disabili alla vita pubblica e alle attività ricreative; promuovere la fornitura di servizi a livello di comunità di qualità.
3. **Uguaglianza:** combattere le discriminazioni fondate sulla disabilità e promuovere le pari opportunità.
4. **Impiego:** aumentare significativamente la percentuale di persone con disabilità inserite nel mercato aperto del lavoro. Rappresentano un sesto della popolazione globale dell'UE in età lavorativa, ma il loro tasso di impiego è relativamente basso.
5. **Istruzione e formazione:** incoraggiare un'educazione inclusiva e un apprendimento permanente ad alunni e studenti con disabilità. **La parità di accesso all'istruzione globale e di qualità e all'apprendimento permanente** consente alle persone con disabilità di partecipare pienamente alla vita sociale e a migliorare la loro qualità di vita. La Commissione europea ha lanciato diverse iniziative educative che si rivolgono alle persone con disabilità. Questo incude l'*Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni aventi esigenze specifiche*. oltre a un gruppo di studio specifico sulla disabilità e l'apprendimento permanente.
6. **Protezione sociale:** promuovere condizioni di vita soddisfacenti, combattere la povertà e l'esclusione sociale.
7. **Salute:** promuovere un accesso equo ai servizi sanitari e alle strutture associate.
8. **Azione esterna:** promuovere i diritti delle persone con disabilità nel contesto dei programmi dell'UE in materia di allargamento e sviluppo internazionale.

Politiche dell'UE

Fondi strutturali e di investimento europei

Erogano **finanziamenti per un'ampia gamma di progetti e programmi** che coprono aree molto diverse.

Tra le altre cose, per il 2014-2020, questi fondi mirano, nell'ottica della promozione dei diritti delle persone con disabilità all'interno della UE, a:

- Migliorare l'accessibilità
- Combattere la povertà e l'esclusione sociale
- Offrire maggiori opportunità scolastiche e occupazionali

Altre politiche e programmi destinati a persone con disabilità sono:

- Contrassegno di parcheggio UE per persone con disabilità
- Tesserino di disabilità UE (precedentemente: Carta europea della mobilità) – progetto pilota

UE e migranti con disabilità

La CRPD tutela i diritti dei migranti con disabilità – l'articolo 11 copre le situazioni di rischio e le emergenze

Comitato delle NU sui diritti delle persone con disabilità ha espresso la sua **profonda preoccupazione** riguardo:

- La situazione precaria delle persone con disabilità nella crisi migratoria attuale nella UE
- La detenzione di rifugiati, migranti e richiedenti asilo con disabilità in condizioni che non forniscono un sostegno adeguato e un accomodamento ragionevole
- Procedura decisionale sull'immigrazione inaccessibile e mancanza di informazioni e comunicazione nei formati accessibili

Consigli del comitato delle NU sui diritti delle persone con disabilità all'UE (2015):

- **Integrazione della disabilità** nelle politiche in materia di migranti e rifugiati
- Pubblicare **linee guida** per le agenzie europee e gli stati membri indicando che la detenzione restrittiva di persone con disabilità in un contesto di migrazione e richiesta di asilo, non è in linea con la CRPD

Aiuti umanitari dell'UE e persone con disabilità

Protezione civile europea e operazioni di aiuto umanitario:

L'UE offre assistenza a paesi e popolazioni colpiti da emergenze umanitarie e catastrofi naturali.

Questo include rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni.

- **Meccanismo di protezione civile**: rafforzare la cooperazione per migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi.
- **Aiuti umanitari:** fornitura di assistenza umanitaria in base alle esigenze alle popolazioni vittime di catastrofi; ad esempio cibo, alloggi, assistenza sanitaria, acqua, educazione, e così via.
- La UE ha approvato la **Carta per l'inclusione delle persone con disabilità nelle azioni umanitarie**, lanciata durante il Vertice umanitario mondiale di maggio del 2016
- 2016-2017: sono stati destinati 30 di Euro per progetti intrapresi da organizzazioni specifiche per le persone con disabilità
- Nel mese di dicembre del 2017, la Commissione ha annunciato nuove misure e nuove norme per **personalizzare gli aiuti umanitari adattandoli alle persone con disabilità**.
  - Le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità saranno consultate durante l'elaborazione delle politiche
  - Ai partner umanitari sarà richiesto di includere persone con disabilità nei loro progetti

Richieste della politica all'UE

- Sostegno continuo da parte della UE degli obblighi di protezione e promozione dei diritti delle persone con disabilità, affinché ogni rifugiato e ogni migrante con disabilità in Europa sia accolto in condizioni dignitose
- Attuazione delle raccomandazioni del comitato CRPD
- Maggiore impegno da parte del Parlamento Europeo nel proprio ruolo di supervisione al fine di garantire che la risposta dell'UE all'immigrazione non sia discriminatoria
- Migliorare la responsabilità nell'uso dei fondi UE per i rifugiati, i richiedenti asilo e i migranti in Europa
- Accelerare il processo trasferimento dei richiedenti asilo da parte degli stati membri dell'UE, compresi i richiedenti asilo con disabilità, dal paese UE di arrivo ad altri paesi UE
- Garantire che gli interveniti umanitari dell'UE si occupino delle situazioni di persone con disabilità e che includano organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità nella progettazione, implementazione e monitoraggio degli interventi stessi

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

Cenni storici sulla politica dell'UE in materia di migrazione e asilo

- 1957– 72 L'attenzione è focalizzata sulla questione della libera circolazione dei cittadini
- 1973– 89 Incremento della cooperazione intergovernativa
- 1990– 99 Convenzione di Dublino in occasione del programma di Tampere
- 2000– 16 Comunitarizzazione in materia di asilo e migrazione nell'ambito del Trattato di Amsterdam, CEAS

La "Crisi migratoria" è stata un evento realmente rivelatore per l'UE

18 aprile 2015: Un barcone con 700 migranti a bordo si capovolge nelle acque libiche, a sud dell'isola di Lampedusa. Si suppone che almeno 650 migranti siano annegati, mentre 28 sono messi in salvo dalla Guardia Costiera italiana.

Si è trattato del naufragio con il più elevato numero di decessi avvenuto durante la crisi migratoria.

Agenda europea sulla migrazione (2015)

Quattro principi per una migliore gestione della migrazione

1. Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare
2. Gestire le frontiere, salvare vite e proteggere le frontiere esterne
3. Una politica comune forte in materia di asilo
4. Una nuova politica sulla migrazione legale

Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare

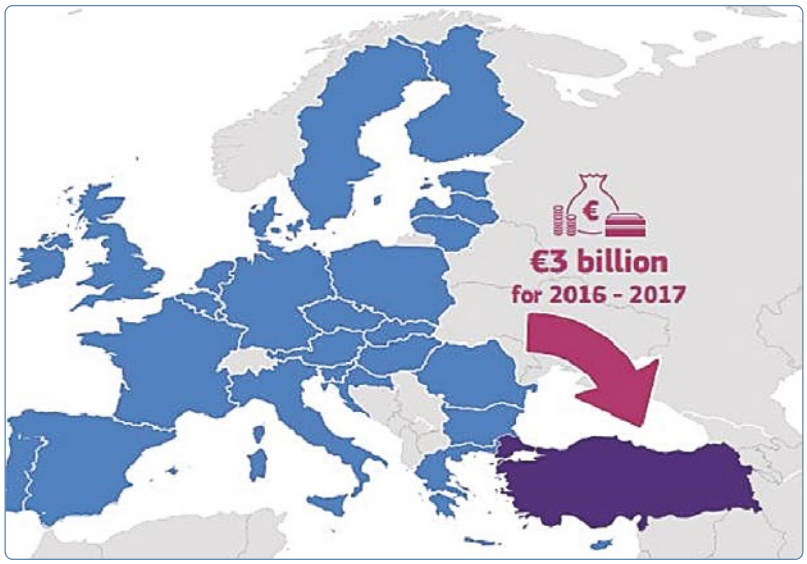
Nuovo accordo di partenariato in materia di migrazione

Il 7 giugno del 2016 la Commissione Europea definì un nuovo accordo di partenariato con paesi terzi nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione, con l'obiettivo di sviluppare accordi su misura (compatti) con i principali paesi d'origine e di transito per gestire meglio la migrazione, in particolare:

- MISURE A BREVE TERMINE
  - Salvare vite umane in mare e nel deserto
  - Lottare contro le reti di trafficanti e contrabbandieri
  - Aumentare il numero dei rimpatri di color che non hanno diritto di rimanere nell'UE
  - Permettere a migranti e rifugiati di restare più vicini a casa piuttosto che fargli intraprendere il pericoloso viaggio attraverso l'Europa
- MISURE A LUNGO TERMINE
  - Affrontare le cause profonde della migrazione irregolare
  - Promuovere le opportunità nei paesi d'origine attraverso investimenti pubblici e privati

"Dichiarazione UE-Turchia"

Il 18 marzo del 2016, capi di Stato e di governo dell'UE e la Turchia concordarono la "Dichiarazione UE-Turchia" per mettere fine ai flussi migratori irregolari dalla Turchia all'UE.



Migranti dispersi

Totale dei decessi registrati nel mar Mediterraneo

2015
6,068 morti

2016
7,817 morti

2017
6,079 morti

2018 (21 dicembre)
4,503 morti

Fonte: IOM, Missing Migrants Project

Un forte regime comune europeo in materia di asilo (CEAS)

Dal 1999 la UE si adopera per la creazione di un Regime comune europeo in materia di asilo (CEAS) e per migliorare il quadro legislativo attuale.

Regolamento sulla procedura d'asilo

stabilisce norme comuni di tutela e garantisce l'accesso a una procedura d'asilo equa ed efficiente.

Regolamento sulla qualifica

stabilisce ragioni comuni per garantire la protezione internazionale e prevede una serie di diritti per i beneficiari (permessi di soggiorno, documenti di viaggio, accesso all'occupazione e all'istruzione, previdenza sociale ed assistenza sanitaria).

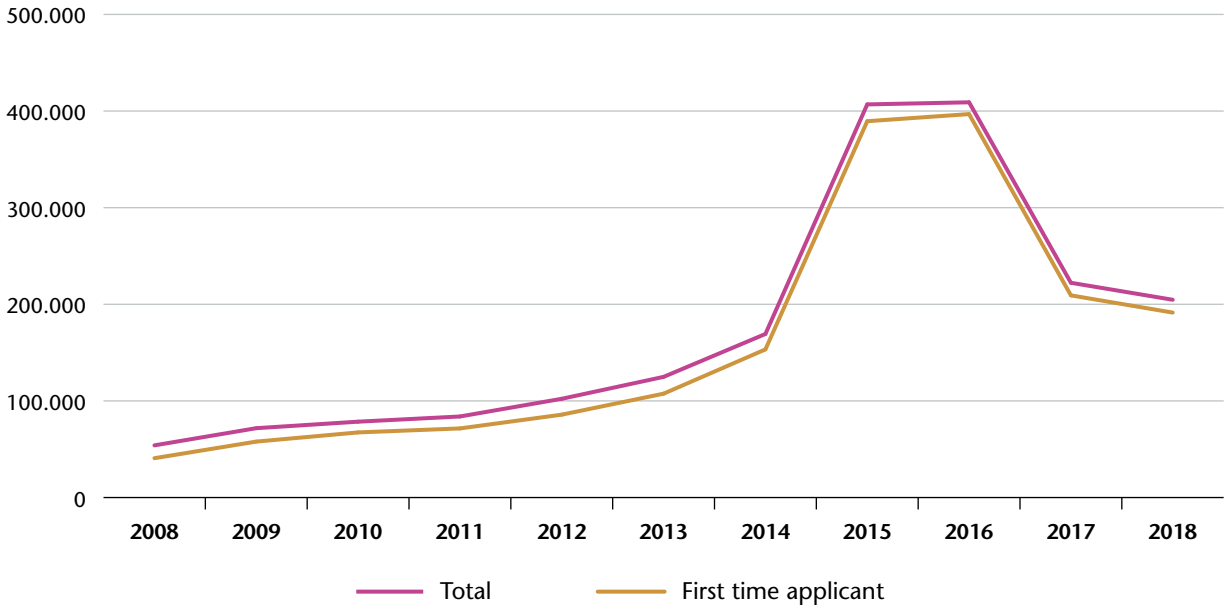
Direttiva accoglienza

stabilisce norme minime comuni delle condizioni di vita per i richiedenti asilo; garantisce che i richiedenti abbiano accesso a alloggio, cibo, occupazione e assistenza sanitaria.

Regolamento Dublino

determina quale lo Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo.

Domande di asilo nell'UE 2008 - 2018



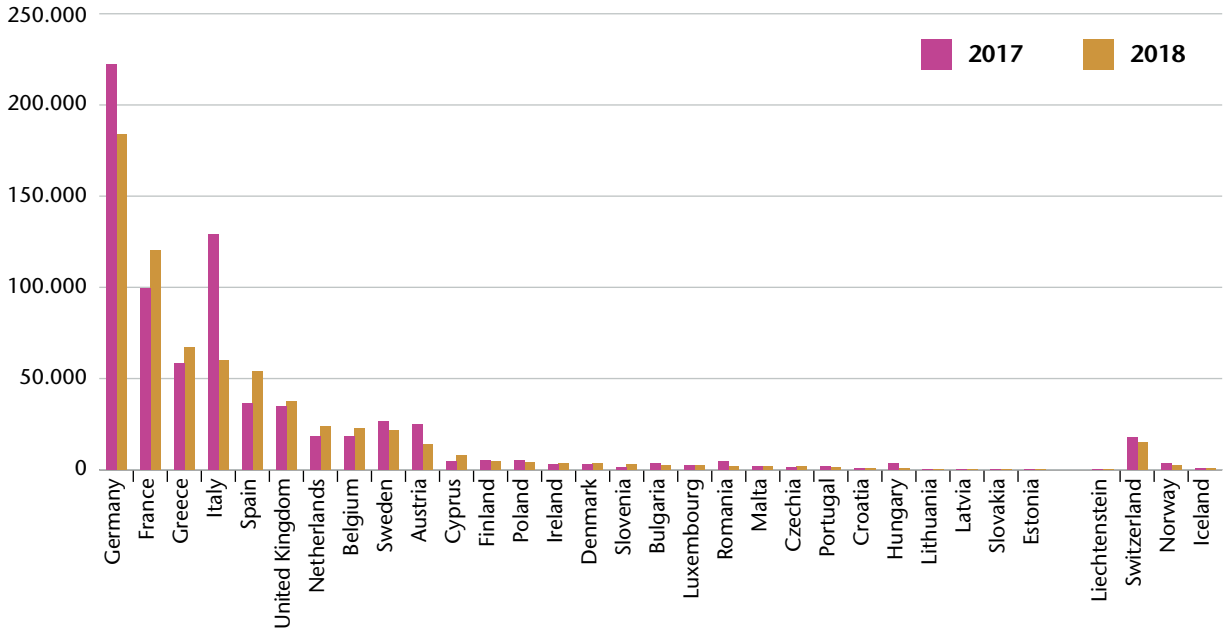
Asylum applications in 2017

728,470 asylum applications were lodged in EU

Main country of origin

Syria	Iraq	Afghanistan	Nigeria	Pakistan
108 040	52 625	49 280	41 775	32 035

Paesi di destinazione



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Piattaforma e sito web UE principale connessi alle questioni di migrazione

EUROSTAT, https://ec.europa.eu/eurostat

Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO); https://www.easo.europa.eu/

Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli (ECRE); https://www.ecre.org/

UNHCR - Europe ; https://www.unhcr.org/europe.html

AIDA (database con informazioni sulla procedura d'asilo); https://www.asylumineurope.org/

Politica dell'UE

Commissione UE - Agenda europea sulla migrazione (2015);
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda- migration_en

Commissione UE - Migrazione irregolare e rimpatrio;
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/irregular-migration-return- policy_en

Commissione UE - Migrazione legale e integrazione;
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/legal-migration_en

Commissione UE - Regime europeo comune in materia di asilo;
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum_en

Rete europea in materia di migrazioni - Glossario;
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we- do/networks/european_migration_network/glossary_en

Dichiarazione UE-Turchia, 18 marzo 2016;
https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/

Amnesty International, Grecia: un modello comune di disperazione. Impatto sui diritti umani della Dichiarazione UE-Turchia (2017); https://www.amnesty.org/en/documents/eur25/5664/2017/en/

ARCI, *La pericolosa relazione tra migrazione, sviluppo e sicurezza per esternalizzare le frontiere in Africa (2018);*
https://www.arci.it/documento/the-dangerous-link-between-migration-development-and-security-for-the-externalisation-of-borders- in-africa-case-studies-on-sudan-niger-and-tunisia/

ARCI, Le tappe del processo di esternalizzazione del controllo alle frontiere in Africa, dal Summit della Valletta a oggi (2016); http://www.integrationarci.it/wp-content/uploads/2016/06/analysisdoc_externalisation_ARCI_ENG.pdf

ECRE, La questione dell'asilo nel Consiglio europeo del 2018: esternalizzazione o riforma?;
https://www.ecre.org/wp-content/uploads/2018/08/Policy-

CAPITOLO 3
Principi dei Diritti Umani

DISABILITÀ

Autori: DPI - Disabled People's International (Italia)

Situazione delle persone con disabilità nel mondo

- L'82% vive in paesi in via di sviluppo (circa 820 milioni, ¼ della popolazione vive in condizioni di povertà)
- Solo il 2% riceve servizi o aiuti
- 380 milioni non hanno accesso a servizi di riabilitazione o servizi sanitari
- Il 90% delle persone con disabilità è disoccupato (Organizzazione Internazionale del Lavoro)
- Il 95% dei bambini con disabilità non ha accesso all'istruzione formale (Unicef)

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)

Dal riconoscimento delle **necessità**… al riconoscimento dei **diritti**

Le persone con disabilità diventano parte integrante di tutte le società umane, questo deve garantire gli stessi diritti degli altri cittadini, e la loro "piena ed effettiva partecipazione alla società su una base di uguaglianza con gli altri".

La disabilità non è un ambito che riguarda competenze tecniche e professionali, me è soprattutto una **questione politica e culturale**

Per "**discriminazione** fondata sulla disabilità" si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Include tutte le forme di discriminazione, compreso il rifiuto di soluzioni ragionevoli;

Dal modello medico a un approccio imperniato sui diritti umani

MODELLO MEDICO

- Le persone con disabilità sono malate o invalide
- La terapia sono il ricovero e la protezione
- Le persone con disabilità devono essere isolate
- Le competenze prevalenti per le persone con disabilità sono mediche

DIRITTI UMANI

- Le persone con disabilità sono cittadini con abilità diverse
- Le persone con disabilità vivono la discriminazione e la mancanza di pari opportunità
- La terapia è l'inclusione sociale
- Tutti i settori della società hanno un ruolo

- La condizione delle persone con caratteristiche specifiche dipende da fattori individuali e sociali
- La disabilità è un processo sociale dinamico che può essere rimosso da fattori sanitari, ambientali e sociali
- La disabilità è una condizione ordinaria di ogni essere umano
- Da statistiche basate solo sulla condizione sanitaria a dati sulla prevenzione della disabilità (livello e qualità della partecipazione sociale, godimento dei diritti, promozione dell'inclusione sociale)

Responsabilizzazione e capacità

- Rafforzare capacità e abilità delle persone con disabilità
- Supportare la partecipazione delle persone con disabilità nella società e nelle comunità, supportare il coinvolgimento di RPD nel processo di ratifica, implementazione e monitoraggio della CRPD
- Formare le persone con disabilità in materia di diritti umani
- Sviluppare competenze e ruoli sociali
- Acquisire modalità per conseguire e sviluppare abilità e strumenti per poter vivere autonomamente
- Rafforzare la motivazione alla base della partecipazione alle decisioni sulla propria vita e nella società

Giustizia e uguaglianza

- Un modello di disabilità basato sul rispetto dei diritti umani è un nuovo modello di giustizia
- No alla giustizia basata su carità, paternalismo e protezione
- Sì a una nuova idea di giustizia basata su inclusione, responsabilizzazione, cambio sociale e culturale, rispetto dei diritti umani che valorizza la diversità umana
- Da uno stato sociale basato sulla protezione a uno stato sociale basato sull'inclusione
- L'inclusione è efficace solo attraverso la partecipazione diretta delle persone escluse

Rispetto della differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa

MIGRAZIONE

Autori: ARCI (Italia)

La dichiarazione universale dei diritti umani (1948)

Articolo 1

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

La dichiarazione universale dei diritti umani (1948)

Articolo 13

"Eni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese".

La dichiarazione universale dei diritti umani (1948)

Articolo 14

"Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite".

Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) - Principi e linee guida per la difesa dei diritti umani di migranti in situazioni di vulnerabilità

Principio 1

Garantire che i diritti umani sono al centro degli sforzi per affrontare la migrazione in tutte le sue fasi, comprese le risposte a movimenti misti e di grandi dimensioni.

Linee guida

1. Ratificare e implementare tutti gli strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani e riaffermare nella politica e nella pratica l'importanza fondamentale di rispetto, protezione e soddisfazione dei diritti umani di tutti i migranti senza discriminazioni di alcun genere.

Principio 2

Contrastare ogni forma di discriminazione nei confronti dei migranti.

Linee guida

1. Elaborare e implementare misure legali basate sui diritti umani che proteggono i migranti da qualsiasi forma di discriminazione, indipendentemente da sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, razza, etnia, lingua, religione o credo, ideali politici, origini sociali, disabilità, nazionalità, status in materia migratoria o di soggiorno, età, motivi che li hanno spinti a oltrepassare confini internazionali, o circostanze in cui hanno viaggiato o in cui si trovano. Proteggere i migranti dalle diverse forme di discriminazione durante la migrazione. Garantire che le disposizioni giuridiche per la prevenzione della discriminazione sono applicate in tutti gli aspetti della governance della migrazione.

Principio 3

Garantire che i migranti hanno accesso alla giustizia

Linee guida

1. Prendere le misure che permettono ai migranti, compresi i migranti a rischio di marginalizzazione ed esclusione, di godere di un accesso effettivo ed equo alla giustizia, senza nessun tipo di discriminazione. Garantire che lo status di migrante che dipende da un singolo datore di lavoro o da un partner non rappresenti una barriera nella ricerca e nell'ottenimento di protezione, supporto o giustizia.

Principio 5

Garantire che tutte le misure di governance delle frontiere proteggono i diritti umani.

Linee guida

1. Tutelare il diritto di tutte le persone a lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio. Garantire che la legislazione, le misure e le prassi applicabili alla governance sulla migrazione e alla governance di frontiera rispettano gli standard dei diritti umani, rispettano i minori e rispettano l'ottica di genere, e non ledono i diritti umani né la dignità dei migranti.

Principio 6

Garantire che tutti i rimpatri rispettano i diritti umani dei migranti così come il diritto internazionale

Linee guida

1. Garantire che le autorità amministrative e giudiziarie pertinenti siano informate e rispettino gli obblighi legali per garantire che nessun individuo, a prescindere dallo status, sia rimpatriato in un luogo nel quale esistono motivi fondamentali di credere che possa essere a rischio di tortura o altri maltrattamenti, o punizioni crudeli, inumane o degradanti, o in cui possono essere commesse altre gravi violazioni dei diritti umani; comprese sparizioni forzate, minacce alla libertà e alla sicurezza della persona, messa a rischio della vita (compresa l'assenza di cure mediche necessarie), condizioni di vita contrarie alla dignità umana, in cui i bisogni essenziali non sono soddisfatti, gravi forme di discriminazione o rischio di respingimento a catena.

Principio 7

Proteggere i migranti dalla tortura e da tutte le forme di violenza e sfruttamento, siano esse inflitte dallo Stato o da privati.

Linee guida

1. Prendere le misure atte a prevenire e a reagire alla tortura e a tutte le forme di sfruttamento e violenza contro i migranti, siano esse inflitte da istituzioni statali, funzionari, enti privati o individui. Garantire che le misure prese evitino che l'abuso si produca nuovamente e garantire che le misure stesse siano accessibili a tutti i migranti.

Principio 8

Supportare il diritto dei migranti alla libertà e proteggerli da tutte le forme di detenzione arbitraria. Compiere sforzi mirati per porre fine alla detenzione arbitraria e illegale di immigranti. Non detenere mai i minori a causa del loro status di migranti o dello status dei loro genitori.

Linee guida

1. Stabilire a livello di diritto una presunzione contro la detenzione di immigranti e richiedere agli organi amministrativi e giudiziari di presumere a favore della libertà. Lavorare progressivamente anche attraverso lo sviluppo di piani nazionali per porre fine a tutte le forme di detenzione di immigranti.

Principio 9

Garantire la più ampia protezione all'unità familiare dei migranti; agevolare il congiungimento familiare; prevenire qualsiasi interferenza arbitraria o illecita al diritto dei migranti alla vita privata e familiare.

Linee guida

1. Prendere iniziative per garantire che le famiglie di migranti non sono separate durante sbarchi o controlli alle frontiere, durante l'accoglienza o la registrazione, o durante la detenzione e il rimpatrio. Separare una famiglia rimpatriando o rimuovendo un membro della famiglia dal territorio dello Stato parte, o negando a un membro della famiglia di entrare o rimanere nel territorio, rappresenta una forma di discriminazione o di interferenza arbitraria o illecita nella vita privata della famiglia..

Principio 10

Garantire i diritti umani di tutti i bambini nel contesto migratorio, e garantire che i bambini migranti siano trattati innanzitutto e in primo luogo come bambini.

Linee guida

1. Basare tutte le norme e politiche su bambini migranti e altri bambini che soffrono le conseguenze della migrazione, come nel caso di quelli che rimangono nei paesi d'origine o quelli nati da genitori migranti, nonché le prassi e gli orientamenti, su :

   • Diritto internazionale in materia di diritti umani, e in particolare su principi di non discriminazione, interesse superiore del minore, piena partecipazione dei bambini, e la sopravvivenza e lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale di tutti i bambini migranti e i figli di migranti. Ricordare che il principio del "miglior interesse" del minore tiene in considerazione gli effetti a breve, medio e lungo termine di azioni legate allo sviluppo del bambino.

Principio 11

Proteggere i diritti umani di tutte le donne e delle bambine.

Linee guida

1. Approvare leggi, politiche e programmi che rispondano alle specifiche necessità e ai diritti delle donne e delle bambine migranti. Durante la stesura e il riesame periodico di leggi, politiche e programmi sulla migrazione, consultare un campione di donne migranti di nazionalità diverse, comprese ragazze adolescenti, donne capofamiglia, gestanti e in allattamento, e donne con disabilità, per garantire che tali decisioni rispondano alle loro necessità, che sono in linea con i diritti umani e non presentano una discriminazione di genere o intersezionale. Garantire che in tutte le situazioni rilevanti sono disponibili funzionari, avvocati, operatori sanitari, intervistatori e interpreti indipendenti, comprese donne professioniste, qualificati e in numero sufficiente per fornire un supporto adeguato alle donne e alle bambine migranti.

Principio 12

Garantire che tutti i migranti godono del massimo livello raggiungibile di salute fisica e mentale.

Linee guida

1. Garantire che i sistemi sanitari e i piani nazionali d'azione in materia sanitaria includono i migranti, a prescindere dal loro status, e instaurare meccanismi amministrativi per garantire che i migranti siano effettivamente inclusi. Indicare esplicitamente che ai migranti non può essere negato l'accesso ai servizi pubblici di assistenza sanitaria a causa del loro status di migranti. Promuovere politiche e programmi sanitari che garantiscano ai migranti un accesso equo, economico, e accettabile all'assistenza sanitaria, compresi i servizi sanitari preventivi, terapeutici e palliativi, le medicine e farmaci essenziali e i vaccini infantili.

Principio 15

Proteggere il diritto dei migranti all'educazione.

Linee guida

1. Sviluppare procedure, meccanismi e partenariati al fine di garantire a tutti i bambini migranti di godere di un accesso effettivo a un'istruzione adeguata e appropriata a tutti i livelli, compresa prima infanzia, istruzione primaria, che deve essere gratuita e obbligatoria, secondaria e istruzione superiore, nonché la formazione professionale e linguistica, su un piano di parità rispetto ai cittadini dell'UE. La discriminazione su basi riconosciute dovrebbe essere assente in tutti gli aspetti dell'educazione, ivi compresi, esami, attestati di qualifica, formazione professionale e sovvenzioni finanziarie. I piani nazionali sull'educazione e la formazione devono essere incentrati sui bisogni di tutti gli studenti migranti.

Principio 16

Difendere il diritto all'informazione dei migranti.

Linee guida

1. I migranti hanno il diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni in una lingua che comprendono e in formati a loro accessibili. Fare quanto possibile affinché i migranti possano ottenere informazioni e notizie affidabili ed esatte sui loro diritti e sulla loro situazione attraverso i mezzi da loro scelti. Garantire che le informazioni per bambini migranti siano fornite in un linguaggio e in formati adeguati all'età.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Piattaforma e sito web principale connessi alle questioni su diritti umani e migrazione

Human Rights Watch, https://www.hrw.org/europe/central-asia

Amnesty International - Europa; https://www.amnesty.eu/

Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite; https://www.ohchr.org/

UNHCR - Europe; https://www.unhcr.org/europe.html

Consiglio d'Europa; https://www.coe.int/it/web/portal/human-rights

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA); https://fra.europa.eu/en

Manuali, carte e convenzioni

Carta dei diritti fondamentali dell'UE (2000); http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf

Dichiarazione universale dei diritti umani (1948); http://www.un.org/en/universal-declaration-human-rights/

FRA , Raccolta dati periodica sulla situazione della migrazione nell'UE (2018); https://fra.europa.eu/en/publication/2018/migration-overviews-september-2018

Global Migration Group (GMG) Principi e linee guida, supportati da un orientamento pratico, sulla protezione dei diritti umani di migranti in situazioni di vulnerabilità; https://www.ohchr.org/en/issues/migration/pages/vulnerablesituations.aspx

Nazioni Unite – Diritti umani; Miglioramento del modello di governance basato sui diritti umani delle migrazioni internazionali; https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Migration/MigrationHR_improvingHR_Report.pdf

Nazioni Unite – Diritti umani; I diritti economici, sociali e culturali dei migranti; https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR-PUB-14-1_en.pdf

Nazioni Unite – Diritti umani; In cerca di dignità: Report sui diritti umani dei migranti alle frontiere d'Europa; https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Migration/InSearchofDignity-OHCHR_Report_HR_Migrants_at_Europes_Borders.pdf

Convenzione europea dei diritti umani; https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf

MODULO

II

Disabilità e Migrazione: Esempi di Buone Pratiche

CAPITOLO 1

Buone Pratiche sulla Migrazione

Autori: ARCI (Italia)

CAPITOLO 2

Buone Pratiche sulla Disabilità

Autori: ARCI (Italia), Chance B (Austria), DPI (Italia)

CAPITOLO 3

Buone Pratiche su Disabilità e Migrazione

Autori: ARCI (Italia), DPI (Italia)

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

CAPITOLO 1

(Conoscenza) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di ricordare:

- Le attuali pratiche efficaci riguardo l'inclusione dei migranti con disabilità.
- Le principali sfide e opportunità per l'implementazione delle pratiche selezionate.
- Gli elementi chiave che rendono una pratica efficace.

CAPITOLO 2

(Abilità) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere gli attori coinvolti nell'inclusione dei migranti con disabilità.
- Identificare i principali punti di forza, debolezze, opportunità e rischi per l'implementazione di pratiche inclusive per i migranti con disabilità.

CAPITOLO 3

(Attitudine) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere gli elementi chiave per l'inclusione dei migranti con disabilità e come questi elementi devono essere messi in pratica.
- Comprendere l'importanza della cooperazione delle parti interessate nell'implementazione di pratiche inclusive.
- Comprendere il ruolo delle OPD, dei fornitori di servizi per le persone con disabilità e delle organizzazioni a sostegno dei migranti.

CAPITOLO 1
Buone Pratiche sulla Migrazione

Autori: ARCI (Italia)

Integrazione

L'integrazione è un percorso che porta all'**autonomia** che include:

- misure essenziali come l'accesso ai servizi di base (istruzione, sanità, trasporti...) partecipazione sociale (rapporto attivo con il territorio di residenza, gestione del tempo libero, relazione con le reti di riferimento, vita associativa...) e quindi inevitabilmente accesso al mercato del lavoro e all'alloggio. La Commissione Europea fa riferimento a due processi: da un lato, uno volto ad eliminare le disuguaglianze, dall'altro, uno finalizzato all'all'acquisizione di competenze.
- La rivendicazione del proprio background. Un migrante non è una persona nata il giorno in cui arriva nel paese ospitante!

L'integrazione comprende tre dimensioni, relative a tre aree principali:

- **una dimensione legale**: il pieno godimento dei diritti e delle libertà civili, come l'accesso all'istruzione, all'occupazione, ai servizi sociali e sanitari, al possesso di documenti di identità e di viaggio e il diritto fondamentale al ricongiungimento familiare, sono i prerequisiti essenziali per iniziare una nuova vita, così come l'acquisizione della cittadinanza nazionale nel paese ospitante.
- **una dimensione economica**: avere un lavoro, per esempio, significa essere in grado di sostenere se stessi e la propria famiglia.
- **una dimensione socio-culturale**: l'integrazione avviene quando i beneficiari di protezione si adeguano alla cultura del paese di asilo e, al tempo stesso, la comunità ospitante incoraggia e accoglie questo processo, respingendo e combattendo la discriminazione e promuovendo la partecipazione dei beneficiari nella vita sociale del paese.

"A binario doppio" che coinvolge allo stesso tempo sia il migrante/rifugiato che i diversi contesti sociali e culturali in cui si sviluppa l'inserimento della persona.

"Luogo di incontro" tra coloro che arrivano in Europa e la loro comunità ospitante.

Processo dinamico e difficilmente coinvolgente in rigidi schemi predefiniti = percorsi flessibili e adattabili ai singoli progetti

AUSTRIA

Integrazione e diversità - Municipio di Vienna

Il coaching iniziale è un servizio offerto a tutti i nuovi abitanti di Vienna che ricevono la conferma di iscrizione. **Nel loro coaching iniziale, ogni migrante:**

- riceve un libretto educativo su Vienna e dei voucher per i corsi di lingua del valore di 150 €
- discute quali saranno i suoi prossimi passi
- ottiene assistenza per trovare un corso di integrazione adatto alle sue necessità
- impara come funziona il sistema dei voucher e cosa sono i moduli di informazione
- riceve consigli in relazione ai centri di consulenza (ricerca di un lavoro, riconoscimento delle qualifiche, ecc.)
- ha l'opportunità di porre domande basilari (iscrizione dei figli a scuola, scuola dell'obbligo, ecc.)
- riceve informazioni su una varietà di altri argomenti rilevanti

GRECIA

Centro di coordinamento di Atene per i problemi dei migranti e dei rifugiati (ACCMR)

Piattaforma collaborativa che riunisce le autorità municipali e circa 70 parti interessate (ONG nazionali e internazionali, il terzo settore, organismi di migranti e rifugiati), rifugiati e migranti che vivono ad Atene.

Agisce da centro di riferimento per la formulazione di proposte collaborative da parte dei suoi membri e allo stesso tempo collabora con potenziali donatori e sostenitori per ottenere finanziamenti volti a implementare progetti innovativi. 5 comitati di lavoro (con la partecipazione di operatori sia municipali che provenienti da organizzazioni non governative), ciascuno incentrato su un insieme specifico di servizi (occupazione abitativa, salute, istruzione, sostegno legale).

Mappatura dei bisogni, individuazione delle lacune nella fornitura di servizi e collaborazione per lo sviluppo di un piano d'azione strategico per l'effettiva integrazione dei migranti.

Problemi Principali

- Carenza di informazioni sui diritti legali dei migranti, sulla protezione internazionale e sulle sfide riguardanti l'accesso sicuro ai servizi legali e psicosociali, così come alle strutture igienico-sanitarie.
- Carenza di accessibilità all'assistenza per persone con disabilità.
- Carenza di accesso alle cure mediche e accesso insufficiente alle tecnologie assistive.
- La carenza di sistemazioni adeguate, insieme ai ritardi nelle procedure di trasferimento delle persone con disabilità fuori dai centri di accoglienza e identificazione, crea una sensazione generale di insicurezza e paura.
- Centri sovraffollati.
- Mancanza di una corretta identificazione
- Le persone con disabilità potrebbero continuare ad essere maltrattate e trascurate durante la loro permanenza nei RIC. Anche quando vengono trasferiti sulla terraferma, la mancanza di una rete di supporto e l'accesso limitato ai servizi rendono difficile la loro integrazione.

FINLANDIA

Progetto SIB di integrazione

I fondi per l'attività provengono da investitori privati che rappresentano settori che hanno difficoltà a trovare forza lavoro, in particolare nell'industria manifatturiera, edilizia, commercio e servizi.

Facilita l'integrazione nella società finlandese, alleviando la carenza di manodopera affrontata dai datori di lavoro

Criteri

- immigrato di età compresa tra 17 e 63 anni,
- strato/a come disoccupato/a in cerca di lavoro,
- preparato/a per iniziare a lavorare dopo un breve periodo di formazione,
- impara la lingua finlandese mentre lavora nel settore offerto,
- in grado di leggere e scrivere almeno nella sua lingua.

Problemi Principali

- Orientamento al mercato del lavoro
- Ampia gamma di misure e servizi forniti dalle autorità e da altre parti
- Identificazione delle competenze acquisite in precedenza e riconoscimento dei titoli, nonché pianificazione professionale e orientamento professionale
- "Assistenza all'integrazione" finanziaria da parte dell'Istituto delle assicurazioni sociali o dal comune.

ITALIA

Sistema di protezione per rifugiati e minori non accompagnati (SIPROIMI) - ex SPRAR

Le istituzioni locali, in collaborazione con le organizzazioni del settore sociale, intraprendono interventi di "accoglienza integrata" che vanno oltre la semplice distribuzione di cibo e alloggio: forniscono servizi complementari come orientamento e supporto legale e sociale e lo sviluppo di programmi individuali per promuovere l'integrazione socioeconomica e l'integrazione.

L'obiettivo principale dello SPRAR è quello di fornire supporto a ciascun individuo nel sistema di accoglienza, attraverso un programma individuale progettato per consentire a quella persona di riguadagnare un senso di indipendenza e permettere in questo modo un effettivo coinvolgimento nella vita comune, in termini di occupazione, integrazione abitativa, accesso a servizi, interazione sociale e integrazione scolastica per minori.

I progetti non sono strutture sanitarie: sono centri di accoglienza che forniscono assistenza e supporto sociale, anche alle persone con disabilità. L'obiettivo è costruire un piano personalizzato che presenti una connessione con i servizi sociali e sanitari del territorio, nel caso di centri in grado di ospitare utenti con disabilità o disagio psichico.

Problemi Principali

- Mancanza di coerenza all'interno dei diversi tipi di strutture ricettive e mancanza di politiche nazionali o regionali volte a incoraggiare l'integrazione sociale ed economica dei beneficiari di protezione internazionale
- Aumenta le vulnerabilità (sistema socio-educativo rispetto a sistema socio-sanitario)
- Attitudini personali
- Impatto della crisi economica sul mercato del lavoro
- Problemi di alloggio
- Aumento della sfiducia
- Diversità territoriale

RISORSE

https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/legal-migration/integration/action-plan-integration-third-country- nationals_en

https://ec.europa.eu/migrant-integration/librarydoc/common-basic-principles-for-immigrant-integration-policy-in-the-eu

AUSTRIA
https://www.berufsanerkennung.at/en/
https://www.wien.gv.at/english/social/integration/

GRECIA
https://www.accmr.gr/en/the-athens-coordination-center.html

FINLANDIA
https://kotouttaminen.fi/en/the-act-on-the-promotion-of-immigrant-integration-guides-integration-work
https://www.ihhelsinki.fi/

ITALIA
www.sprar.it
http://www.progettovesta.com/english
https://www.refugees-welcome.net/
https://www.santegidio.org/pageID/30112/langID/it/CORRIDOI-UMANITARI.html

CAPITOLO 2
Buone Pratiche sulla Disabilità

Autori: ARCI (Italia), Chance B (Austria), DPI (Italia)

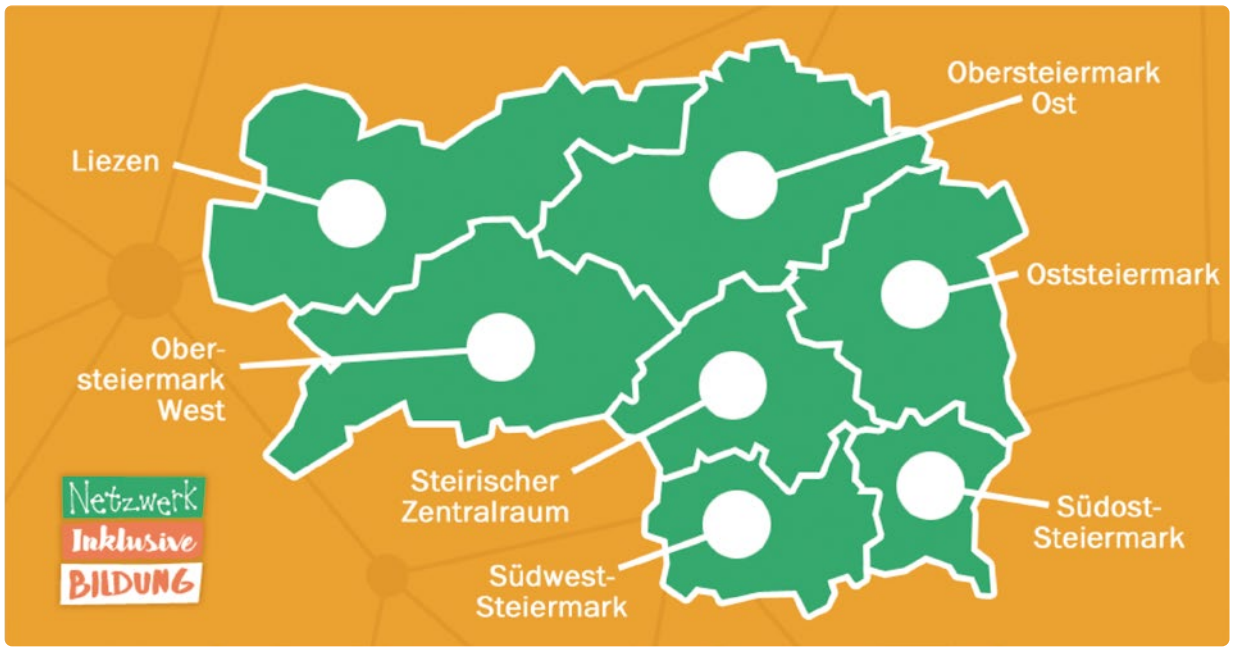
Educazione Inclusiva

L'obiettivo dell'UNCRPD è educare i bambini con disabilità a scuola insieme ai bambini senza disabilità.I benefici dell'educazione inclusiva sono:

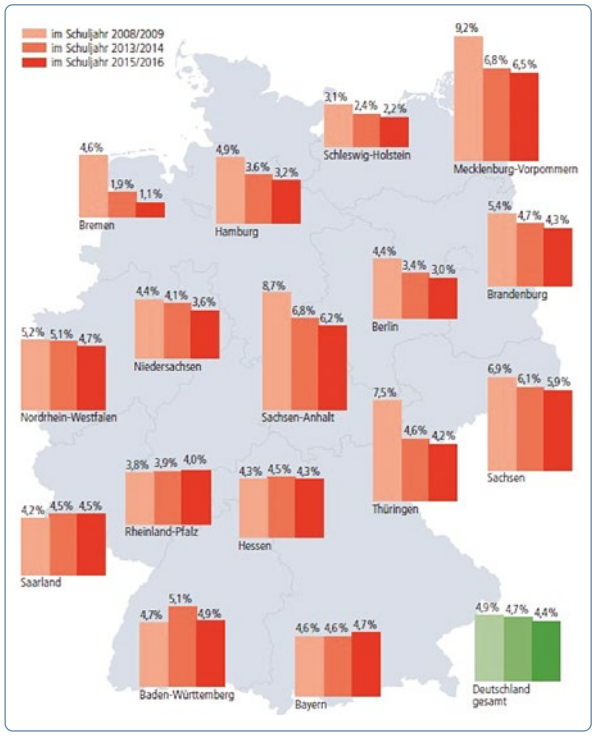
- Educazione di qualità
- Benefici accademici e sociali per tutti gli studenti
- Apprezzamento della diversità nella società
- Un maggiore riconoscimento della giustizia sociale e dell'equità
- Sviluppo di un approccio più altruista
- Aspetto relativo ai diritti umani: TUTTI gli studenti imparano insieme
- Fattori economici positivi (soprattutto nelle zone rurali)

AUSTRIA

- Piano d'azione nazionale per la disabilità - 2020
- Regioni modello inclusive in Austria
- Oltre il 90% dei bambini con disabilità si trova nelle scuole standard della Stiria

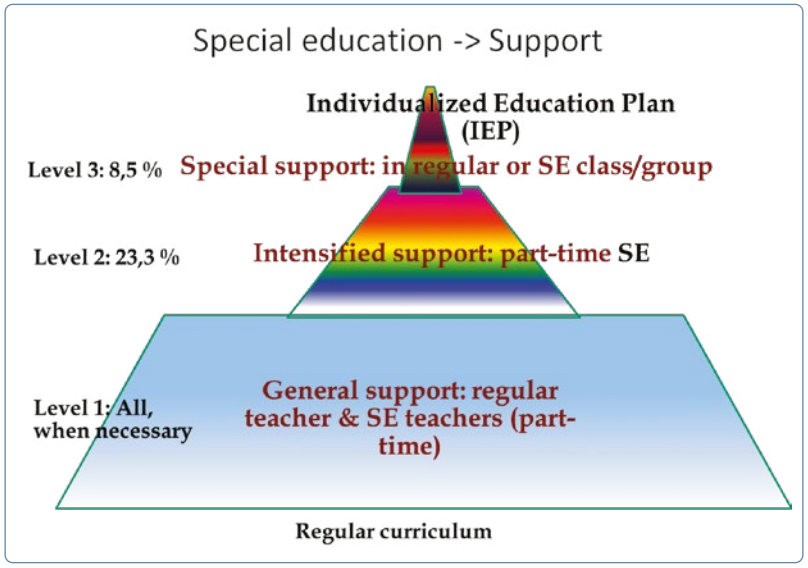


GERMANIA



- Risoluzione per l'educazione inclusiva in Germania (UNESCO)
- Tutte le persone devono avere le stesse opportunità di partecipare a un'istruzione di alta qualità e di sviluppare il loro potenziale, a prescindere dai bisogni speciali di apprendimento, dai prerequisiti di genere, sociali ed economici.
- La quota di esclusione è di circa il 5 %

FINLANDIA



- 2006: Gruppo di pilotaggio con l'obiettivo di preparare una proposta per una strategia a lungo termine riguardante lo sviluppo dell'educazione per bisogni speciali nell'educazione prescolare e di base
- 2011: Modifiche alla legge sull'istruzione di base
- Gli insegnanti differenziano il loro insegnamento per rispondere ai bisogni di apprendimento di ogni studente

Lavoro e Occupazione

- Buoni esempi di servizi di supporto di alta qualità per facilitare l'attuazione dell'articolo 27 della UNCRPD
- 10 migliori pratiche da parte di aziende / datori di lavoro e servizi sociali / fornitori di supporto

Programma di lavoro KARE (Irlanda)

- Promozione dell'occupazione per le persone con disabilità intellettive
- Attraverso il programma, le persone con disabilità sono responsabili di guidare il processo
- Ciò include la decisione sul tipo di lavoro che desiderano svolgere, sul numero di ore che desiderano lavorare e sul tipo di stipendio che desiderano ricevere

La Fageda (Spagna)

- Opportunità di lavoro di qualità per persone con malattie mentali e disabilità
- Impresa sociale che produce prodotti lattiero-caseari
- 120 dipendenti con disabilità
- 50 pensionati con disabilità, ma ancora attivi in comunità
- Ha assistito altre società nell'integrazione di dipendenti con disabilità

Buurtmarkt Breedeweg (Paesi Bassi)

- Negozio di alimentari e punto d'incontro tutto in uno
- Il mercato di strada offre lavoro a 45 persone con varie disabilità
- Permette alle persone con disabilità, che in passato si sarebbero recate nei tradizionali centri diurni, di sviluppare ulteriormente le loro competenze nel mercato del lavoro

Fabbrica di cioccolato Zotter (Austria)

- Cioccolato al 100% biologico ed equosolidale della Stiria
- Premio speciale per l'integrazione aziendale delle persone con disabilità
  - Le persone con disabilità ci lavorano da più di 10 anni
  - Tour in lingua dei segni una volta al mese

Zero Project (Austria)

- Iniziato dalla Essl Foundation nel 2008
- Si concentra sui diritti delle persone con disabilità a livello globale
- Piattaforma in cui sono condivise le soluzioni più innovative ed efficaci per i problemi che affrontano le persone con disabilità

Vita Culturale, Ricreazione, Tempo Libero e Sport

Associazione IKS (Austria)

- Promozione dell'inclusione attraverso attività culturali e sportive
- Offrono formule speciali il prima possibile al fine di eliminare pregiudizi o inibizioni
- Scuole materne, scuole, aree per il tempo libero
- Festival di danza e teatro inclusivi InTaKT

Candoco Dance Company (UK)

- "Non è terapia, è arte"
- La compagnia di danza riunisce ballerini disabili e non disabili
- Per mostrare che tutti possono ballare, indipendentemente dalle proprie abilità fisiche

RISORSE

Nazioni Unite. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

UNESCO Germania:
https://www.unesco.de/bildung/inklusive-bildung/inklusive-bildung-deutschland

Premio EASPD lavoro per tutti:
http://www.easpd.eu/sites/default/files/sites/default/files/EVENTS/2015/Zadar/eas_001-15_en_ok.pdf
https://zeroproject.org/
https://www.zotter.at/en/homepage.html
https://verein-iks.eu/en/
https://intakt-festival.at/en/
https://www.culturepartnership.eu/en/article/candoco-dance-company

CAPITOLO 3
Buone Pratiche su disabilità e migrazione

Autori: ARCI (Italia), DPI (Italia)

Austria

Casa San Gabriele offerta dalla Caritas

La Caritas è il principale fornitore di servizi per migranti, rifugiati e richiedenti asilo in Stiria. Hanno offerte diverse per tutti i processi che i nuovi arrivati attraversano e li supportano in tutte le fasi della vita. Una formula speciale è la casa San Gabriele, una casa in cui ospitano richiedenti asilo con un'elevata richiesta di assistenza. Questa casa è esistita in Stiria per più di 20 anni, ma si sono visti obbligati a chiuderla perché il sostegno del governo non è sufficiente a coprire tutti i costi richiesti dalla qualità dell'assistenza.

Tuttavia, a Maria Enzersdorf, una città dell'Austria inferiore, esiste una casa. Secondo la loro pagina web, 140 persone si trovano lì in questo momento, e 50 di loro hanno forti disabilità fisiche o mentali. Grazie alla struttura e a un'ampia offerta terapeutica, cercano offrire una routine quotidiana alle persone vulnerabili ospitate.

BEAM di Pronegg & Schleich

Pronegg & Schleich è un fornitore di servizi principalmente per persone con disabilità di tutte le età. Lo scopo del progetto BEAM è sostenere i migranti e i loro bambini con disabilità e ritardo mentale. La loro offerta consiste di tre fasi. La prima fase è una consultazione personale faccia a faccia o al telefono. In questa prima fase, cercano di aiutare le persone a trovare sistemi di supporto e guidano i genitori di bambini disabili attraverso il processo con le autorità legali. Nella seconda fase offrono corsi di formazione e orientamento ai moltiplicatori per facilitare l'accesso alle comunità e fornire informazioni in ambito culturale. La terza fase consiste nella cosiddetta mummy discussion, che consiste in sessioni informative con colleghi addestrati nelle famiglie a casa.

BEAM offerto da Pronegg & Schleich

Pronegg & Schleich è un fornitore di servizi principalmente per persone con disabilità di tutte le età. Lo scopo del progetto BEAM è sostenere i migranti e i loro bambini con disabilità e ritardo mentale. La loro offerta consiste di tre fasi. La prima fase è una consultazione personale faccia a faccia o al telefono. In questa prima fase, cercano di aiutare le persone a trovare sistemi di supporto e guidano i genitori di bambini disabili attraverso il processo con le autorità legali. Nella seconda fase offrono corsi di formazione e orientamento ai moltiplicatori per facilitare l'accesso alle comunità e fornire informazioni in ambito culturale. La terza fase consiste nella cosiddetta mummy discussion, che consiste in sessioni informative con colleghi addestrati nelle famiglie a casa. Inoltre, si assistono nelle pubbliche relazioni e con un'adeguata preparazione delle informazioni in gruppi target. E, ultimo punto ma non meno importante, una sensibilizzazione sull'argomento della disabilità e della migrazione e assistenza diretta nelle comunità. Collegato a questo progetto speciale, Pronegg & Schleich offre anche corsi di lingua tedesca per persone con disabilità. Rispetto ai normali corsi di lingua, la velocità e i contenuti sono adattati per soddisfare le esigenze dei migranti con disabilità.

Psicoterapia interculturale offerta da ZEBRA

ZEBRA è una ONG, fondata a Graz nel 1986. ZEBRA ZEBRA è una ONG, fondata a Graz nel 1986. ZEBRA aiuta le persone che hanno vissuto terribili sofferenze per insegnare loro come poter vivere con le conseguenze. Riassumendo, si tratta di un'ottima offerta, molto importante soprattutto per i migranti con disabilità mentale.

Offrono consulenza e supporto sull tema della migrazione. Il loro servizio è confidenziale e gratuito, la psicoterapia è coperta dal sistema di assicurazione stata-

le. La consulenza è svolta da consulenti che parlano la lingua madre o con l'aiuto di interpreti professionisti.

La loro offerta consiste in primi incontri chiarificatori, in psicoterapia incentrata sulla terapia traumatica, accompagnamento alla terapia corporea, consulenza medico-psichiatrica, accompagnamento al lavoro sociale.

Il trattamento viene effettuato con l'aiuto di interpreti appositamente formati.

Grecia

Pianificare insieme: Come emancipare i rifugiati con disabilità

Progetto singolare finanziato dall'UNHCR e con i seguenti obiettivi: a) identificare e registrare i problemi specifici affrontati dai rifugiati e richiedenti asilo con disabilità, nonché dalle loro famiglie, b) contribuire al potenziamento di questi gruppi e metterli in condizione di richiedere efficacemente i loro diritti e c) cooperare con le autorità e le entità competenti per rispondere efficacemente alle esigenze specifiche di protezione e supporto di questi gruppi (per ulteriori informazioni sulle attività del progetto, consultare la relazione completa del rispettivo paese).

Nel quadro della cooperazione tra NCDP e UNHCR, il progetto "Pianificare insieme: Come emancipare i rifugiati con disabilità" ha continuato a ricevere finanziamenti dall'UNHCR dopo gennaio 2018 con attività simili

Italia

- JumaMap, un numero verde di ARCI per richiedenti asilo e rifugiati con il supporto dell'UNHCR. Si tratta di una mappa online dei servizi per i migranti, inclusi centri per l'impiego, strutture sanitarie, centri di consulenza legale, ecc. Il servizio è anche utile per gli operatori, che possono così avere una visione chiara dei servizi presenti nell'area. https://www.jumamap.com/
- Associazione Differenza Donna, uffici consultivi per le donne disabili vittime di abusi.
- L'associazione italiana per persone con la sindrome di Down ha pubblicato una guida per i diritti dei migranti con disabilità in diverse lingue. https://aipd.it/down-to-italy-stranieri-con-disabilita- in-italia-quaderno-aipd-n-23/

Centro Frantz Fanon

- Servizio di consulenza, psicoterapia e supporto psicosociale per immigrati, rifugiati e vittime di torture che si occupa di malattie mentali utilizzando strumenti analitici culturalmente sensibili. Gruppo misto di psichiatri, psicologi, sociologi, mediatori culturali che lavora con servizi, organizzazioni e associazioni locali al fine di promuovere interventi integrati (ricerca di lavoro, ricerca di alloggio, ecc.)
- Approccio: Spazi accoglienti e informali. Prestano particolare attenzione al modo di comunicare il proprio disagio mentale (uso limitato di farmaci), esprimere la sofferenza psichica nel proprio linguaggio materno, prestare attenzione agli eventi storici e politici nel paese di origine e alle difficoltà legate alla vita e integrazione nel paese ospitante.
- Attività: Riabilitazione delle vittime di torture, sostegno psicosociale per le donne immigrate in difficoltà, promozione di uno spazio di salute e socialità tra gli immigrati, educazione sanitaria, formazione e ricerca

RISORSE

Rapporto tematico ESN: L'impatto della crisi dei rifugiati sui servizi sociali pubblici locali in Europa
https://www.esn-eu.org/publications_import/Refugee%20Briefing%20paper_FINAL.pdf
https://fra.europa.eu/en/theme/asylum-migration-borders/overviews/focus-disability
http://www.edf-feph.org/migration-refugees-disabilities
https://www.unhcr.org/research/working/4cd9765b9/vulnerable-invisible-asylum-seekers-disabilities-europe-clara-straimer.html
https://publications.iom.int/system/files/pdf/gmdac_data_briefing_series_issue_7.pdf
www.ameiph.com
www.simmweb.it www.integrazionemigranti.gov.it www.santegidio.org http://www.inmp.it/index.php/eng
http://associazionefanon.it/index.php?option=com_content&view=frontpage&Itemid=1&lang=it
https://naga.it/
http://www.diversitalavoro.it/
https://www.differenzadonna.org/
https://www.jumamap.com/

MODULO

III

Verso Servizi Personalizzati e Integrati

CAPITOLO 1

Definizione dei Termini Chiave Per La Pianificazione Centrata sulla Persona

Autori: La Service Foundation for People with an Intellectual Disability (KVPS) (Finlandia)

CAPITOLO 2

Integrazione dei Servizi

MIGRAZIONE

Autori: Praksis (Grecia)

DISABILITÀ

Autori: Chance B Gruppe (Austria)

CAPITOLO 3

Coinvolgimento Dell'Utente

DISABILITÀ

Autori: Confederazione Nazionale Delle Persone Con Disabilità (Ncdp) (Grecia)

MIGRAZIONE

Autori: Praksis (Grecia)

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

CAPITOLO 1

(Conoscenza) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di ricordare:

- I servizi personalizzati secondo un approccio basato sui diritti umani.
- Il principio chiave della pianificazione centrata sulle persone.
- Come coinvolgere gli utenti nella fornitura di servizi e nella progettazione.

CAPITOLO 2

(Abilità) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere in che modo i servizi devono essere adattati alle esigenze individuali di assistenza.
- Contribuire ai processi di pianificazione centrati sulla persona.
- Effettuare una valutazione delle necessità individuali di assistenza.

CAPITOLO 3

(Attitudine) Alla fine del seminario i partecipanti:

- Riconosceranno l'importanza della pianificazione centrata sulle persone.
- Comprenderanno i principi della vita indipendente.
- Comprenderanno l'importanza del coinvolgimento dell'utente per la fornitura di servizi personalizzati.

CAPITOLO 1
Definizione dei termini chiave per la pianificazione centrata sulla Persona

Autori: La Service Foundation for People with an Intellectual Disability (KVPS) (Finlandia)

Ideologia della Pianificazione Centrata sulla Persona

- Ogni essere umano gode del diritto umano di essere una persona speciale e preziosa.
- Ogni essere umano deve essere ascoltato e le sue opinioni rispettate.
- Ogni essere umano ha il diritto di guidare e pianificare la propria vita. Ogni essere umano deve ricevere la possibilità di apprendere e svilupparsi.
- Ogni essere umano deve essere in grado di partecipare nella società e contribuire come cittadino alla pari.
- Una persona con disabilità ha diritto a una vita "normale" in un "ambiente normale" indipendentemente dal livello di disabilità.
- Si deve innanzitutto considerare quale tipo di vita la persona vuole vivere e, di conseguenza, di quale tipo di servizi ha bisogno.
- La pianificazione centrata sulla persona evidenzia il principio del sostegno attivo. Nel modello attivo, si deve migliorare la capacità delle persone disabili di assumersi responsabilità, le abilità, l'indipendenza e la libertà di scelta. Inoltre, queste persone devono essere incoraggiate ad assumere rischi controllati.
- Ogni essere umano, in particolare le persone con disabilità, ha bisogno di un approccio basato sui diritti.

Approccio basato sui diritti

"Un approccio basato sui diritti cerca modi per rispettare, sostenere e celebrare la diversità umana creando le condizioni che consentono una partecipazione significativa da parte di una vasta gamma di persone, incluse le persone con disabilità. Proteggere e promuovere i loro diritti non significa solo fornire servizi relativi alla disabilità. Significa adottare misure per modificare atteggiamenti e comportamenti che stigmatizzano ed emarginano le persone con disabilità. Si tratta anche di mettere in atto politiche, leggi e programmi che rimuovono le barriere e garantiscono l'esercizio dei diritti civili, culturali, economici, politici e sociali da parte delle persone con disabilità."

https://www.hhrguide.org/2014/03/21/disability-and-human-rights/

Background

- *Dove e quando è nata la pianificazione centrata sulla persona (PCP)?* Negli **Stati Uniti**, negli anni **'80**. Ciò nonostante, questa idea è stata condivisa anche in Canada e in Gran Bretagna. Nomi celebri relativi alla PCP: **John O'Brien e Connie Lyle O'Brien**.
- **Inizialmente** la PCP è stata creata per **supportare le persone disabili** che **lasciavano gli istituti**, diventando così **indipendenti. Al giorno d'oggi** la PCP viene utilizzata anche da **persone con disturbi mentali** e **persone anziane**.
- L'ideologia della PCP era solita creare un sentimento di **insoddisfazione** sia nella fase di **diagnosi** che nel **sistema centrato sull'organizzazione**, poiché le persone erano viste come soggetti di procedure.
- **Chi riguarda** la pianificazione centrata sulla persona?
  - **L'individuo** che riceve il servizio
  - Familiari
  - Vicini
  - Professionisti (medici, infermieri, psichiatri, terapisti, assistenti sociali, ecc.)
  - Datori di lavoro
  - Membri della comunità
  - Amici
- Tutti sono **coinvolti** nello sviluppo di un piano, assieme all'individuo, legato alla partecipazione nella comunità e alla qualità della vita.
- Per contrastare questo, **i modelli tradizionali** di pianificazione centrata sulla persona **si sono concentrati** sui **deficit della persona** e sui suoi comportamenti negativi, apponendo così un **etichetta** e **indebolendo il suo modo di pensare** fin dall'inizio.

Cosa è la pianificazione centrata sulla persona

- *Tutti noi pianifichiamo le nostre vite in modo diverso.* Alcuni hanno dei piani chiarissimi e sanno cosa fare. D'altra parte, alcune persone hanno bisogno di una vasta gamma di servizi, ed è quindi **bene pianificare il supporto in modo sistematico**.
- **Creare un piano può aiutare le persone a intraprendere la strada giusta!** La pianificazione centrata sulla persona deve quindi essere vista come un processo che include la **pratica, la formazione, revisioni periodiche, la possibilità di apportare modifiche, ecc.**
- La pianificazione centrata sulla persona richiama l'attenzione sui **talenti e le capacità delle persone**, considerandole come il **punto di partenza**.

Come Iniziare

- Essere presenti in modo sincero quando si interagisce con una persona.
- Svolgere attività comuni che siano motivanti e piacevoli.
- Lasciare alla persona il tempo necessario.
- Strutturare e chiarire le azioni.
- Notare i punti di forza e le capacità della persona.
- Aiutare la persona a iniziare.
- Lasciare che la persona agisca autonomamente.
- Essere pazienti, solidali, tranquilli, logici e interessati.
- Ascoltare ciò che dice la persona, la famiglia, gli amici, gli operatori, ecc.

I Concetti Principali della Pianificazione Centrata sulla Persona

"Lo sviluppo di un approccio centrato sulla persona richiede cambiamenti reali nella cultura e nella pratica organizzativa".

~Ritchie et al.

1. Aiuta a capire cosa è importante per una persona.
2. Aiuta le persone a parlare dei loro sogni e delle loro aspettative.
3. Aiuta le persone a parlare delle loro paure e delle cose che non gli/le piacciono.
4. Aiuta le persone a definire obiettivi.
5. Aiuta le persone a pensare a che tipo di servizi hanno bisogno.
6. Aiuta le persone a identificare cosa vogliono imparare.

Hanno Tutti Bisogno di una Pianificazione Centrata sulla Persona

- enza l'utilizzo della pianificazione centrata sulla persona è possibile che non si raggiungano molti cambiamenti positivi.
- Alcune persone procederanno con la pianificazione ma non vedranno alcun cambiamento significativo nella loro vita.

  ⚠ Creare un piano è una **decisione individuale** delle persone e delle famiglie. Se procediamo automaticamente con la PCP solo perché il loro nome è comparso nella nostra lista, non solo veniamo meno allo spirito della PCP, ma è anche probabile che i nostri piani siano inefficaci.

- La PCP è un **modello di pensiero che aiuta le persone a pensare e ad agire in modo più ampio** e offre altre prospettive sul mondo.

Esempi Di Strumenti Per La Pianificazione Centrata Sulla Persona

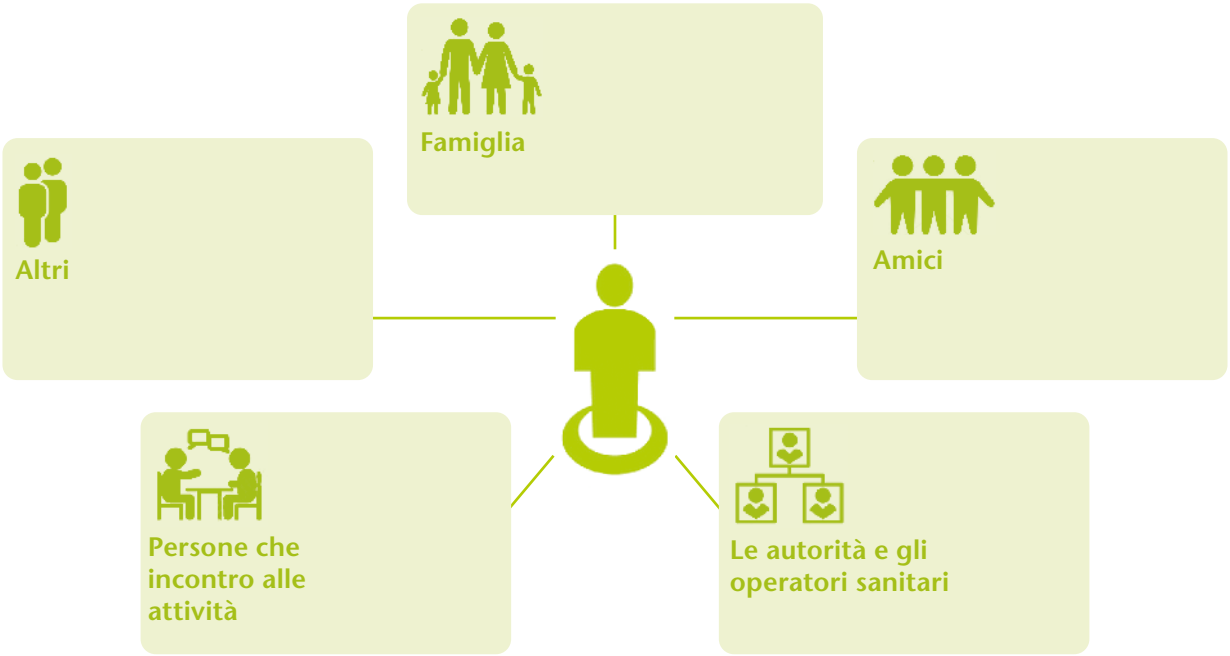
MAPPA | **PERCORSO** | **IL MIO PIANO** | **4+1 DOMANDE** | **ECCO COME GESTISCO**

MAPPA

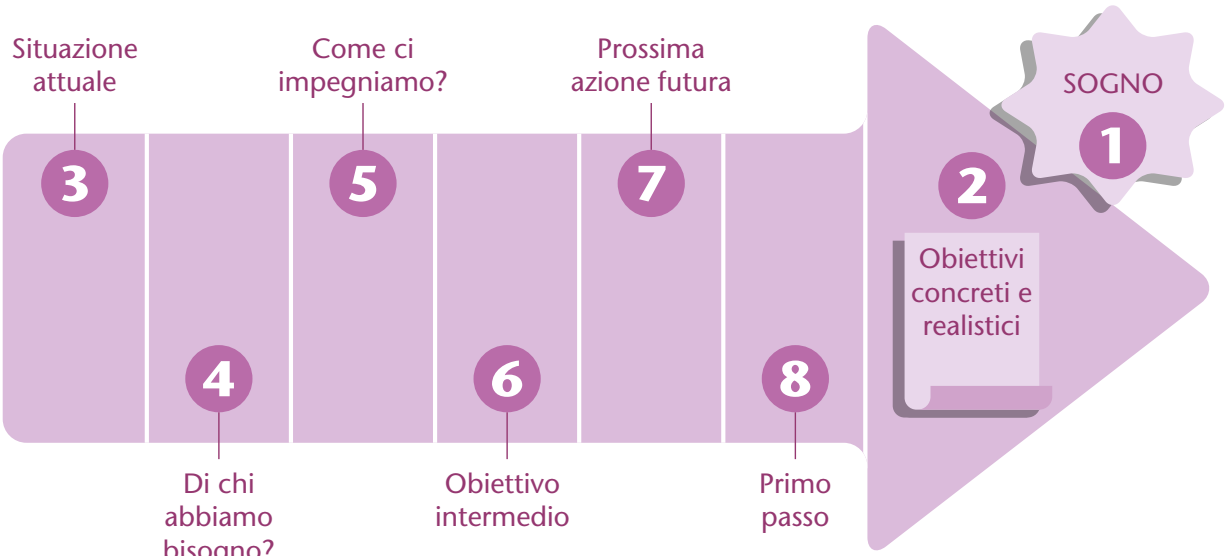
- La **MAPPA** è uno **strumento** molto **utile**. È possibile creare una MAPPA su **qualsiasi argomento**, ad es. sogni, desideri, paure, tensioni, relazioni, ecc.
- Con l'azione fornita dalla MAPPA, si può creare un piano d'azione su come raggiungere obiettivi concreti. Un piano d'azione include le azioni realistiche che verranno realizzate in modo da raggiungere i propri obiettivi.

  Il piano centrato sulla persona sarà completato nel modo che più si addice alla persona.

- Le MAPPE possono essere create **scrivendo, disegnando, usando qualsiasi tipo di foto, immagine o materiale, ecc.**



PERCORSO



RIFERIMENTI

http://allenshea.com/brochure.pdf

https://www.brainline.org/article/moving-personal-futures-planning-workbook-individuals-brain-injury

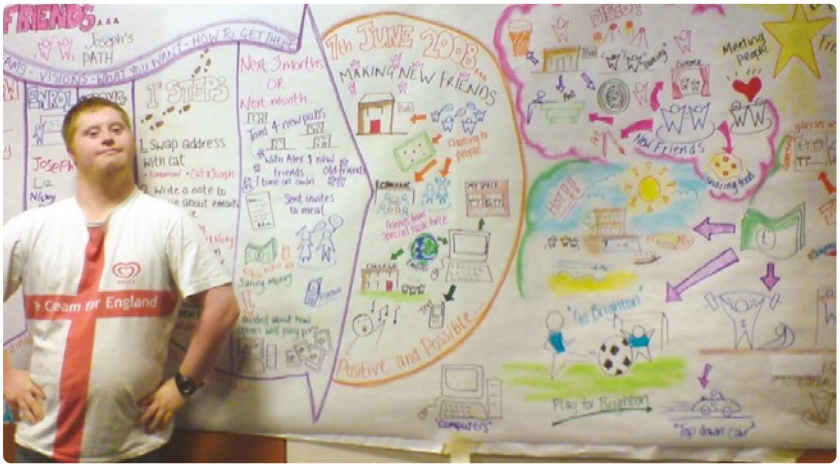
www.verneri.fi

Ritchie, Sanderson, Kilbane. *People, Plans and Practicalities. Achieving change through person centred planning.* Routledge, *2003*

'This is How I Manage - KVPS'

IL MIO PIANO

Cosa è importante per me?

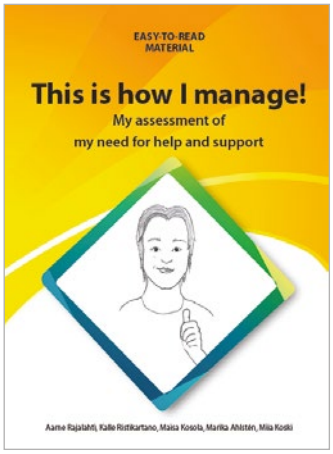


4+1 DOMANDE

- Cosa abbiamo fatto e provato?
- Cosa abbiamo imparato?
- Quali sono i nostri prossimi passi?
- Di cosa siamo soddisfatti?
- Quali sono le nostre preoccupazioni?

ECCO COME GESTISCO

- I miei modi di comunicare
- Di che tipo di assistenza e supporto ho bisogno?
- La mia vita a casa
- Lavoro e tempo libero



- Chi sono?
- La mia vita presente
- I miei punti di forza e abilità
- Le mie relazioni

CAPITOLO 2
Integrazione dei Servizi

MIGRAZIONE

Autori: PRAKSIS (Grecia)

Integrazione dei Servizi

L'integrazione dei rifugiati è una costruzione complessa e multidimensionale, che si collega all'integrazione nei contesti economici, sanitari, educativi e sociali.

Diversi fattori contribuiscono al modo in cui avviene l'integrazione dei rifugiati, comprese le loro esperienze, la loro salute fisica e mentale o il supporto sociale.

C'è in generale una mancanza di comprensione della diversità e della gamma di esperienze che i rifugiati portano con sé.

I fattori di protezione che possono supportare la loro integrazione sociale includono caratteristiche chiave di resilienza come l'agentività personale, credenze che la vita ha un significato, direzione degli obiettivi, risolutezza e motivazione (Kuschminder, 2017; Rivera, Lynch, Li & Obamehinti, 2016).

L'integrazione dei rifugiati è un processo a doppio senso, che dipende da quanto sia intraprendente l'individuo e da quanto sia aperta la società (Strang, & Ager, 2010).

Integrazione sociale

L'integrazione sociale si basa sulla promozione della giustizia sociale e dei principi e valori della protezione dei diritti umani. Le strategie di integrazione mirano all'eliminazione della discriminazione e dell'esclusione sociale.

Questioni Cruciali per L'integrazione dei Servizi

La popolazione di rifugiati ha bisogno di una mediazione sociale per garantire l'accesso a vari servizi.

Da parte dello Stato mancano procedure di adeguamento nel campo dell'integrazione dei servizi.

I lavoratori statali non sono specializzati nel sostegno dei rifugiati.

L'integrazione non è una priorità per i governi.

Il rinvio ai centri di accoglienza non si basa sulla vulnerabilità del beneficiario.

Gestione del Caso - Minori Non Accompagnati: Chi Sono?

Chi sono?

Bambini che cercano:

- sicurezza
- un futuro migliore e più sicuro
- educazione
- lavoro

Da cosa fuggono?

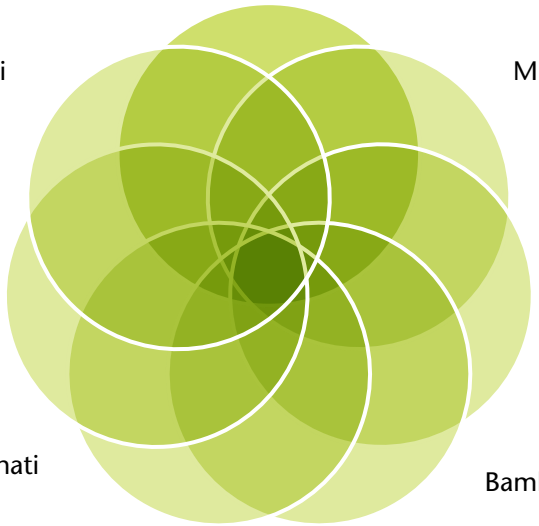
- Conflitti armati
- L'oppressione e la violazione dei diritti umani
- Il collasso dei sistemi sociali
- Povertà

Gestione del Caso - Gruppo Target

Ragazze non accompagnate

Bambini che soffrono di disturbi mentali

Minori non accompagnati sotto i 14 anni



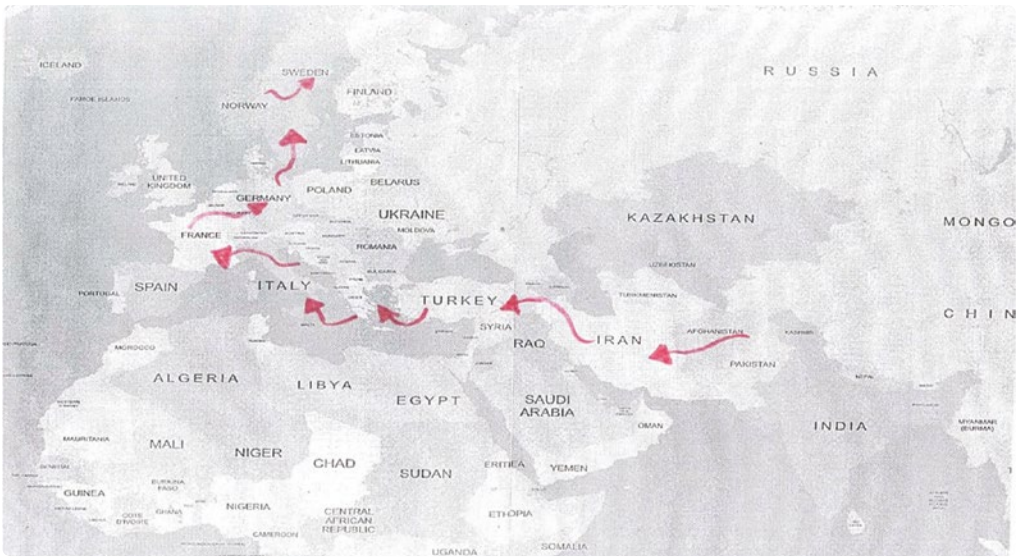
Bambini conmalattie croniche

Vittime di violenze e tratta

Minori non accompagnati con disabilità

Bambini LGBTQI+

Gestione del Caso - Centro Di Accoglienza



Il Quadro Giuridico Esistente

Anche se un **minore** non accompagnato non ha presentato domanda di protezione internazionale (asilo o protezione sussidiaria), **deve essere protetto secondo la legislazione europea e internazionale.**

La principale preoccupazione delle autorità nazionali dovrebbe essere la tutela dell'interesse superiore del minore.

(A. 3 del consenso internazionale per i diritti dell'infanzia del 1989; implementato nel nostro Paese dalla legge greca N° 2101/1992A)

La Cruda Realtà

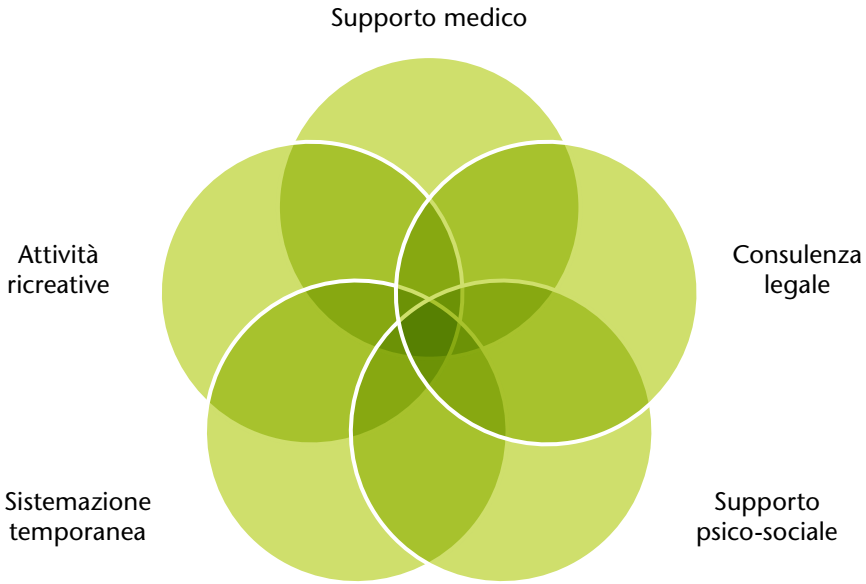
A Patrasso, la polizia e la guardia costiera hanno cercato di ridurre la presenza dei migranti irregolari nell'area di Patrasso.

Diminuzione del numero di persone che tentano di uscire dalla Grecia tramite Patrasso illegalmente, dal momento che il nuovo porto ha aumentato le misure di sicurezza.

L'istituzione di tutela non è nemmeno parzialmente applicata. Di conseguenza, la maggior parte dei minori non accompagnati viene liberata e lasciata non protetta per le strade.

TLa comunità locale ha dei sentimenti negativi verso tutti i migranti/rifugiati. Non fanno distinzioni tra bambini e adulti.

Il Centro di Accoglienza per I Minori Non Accompagnati a Patrasso



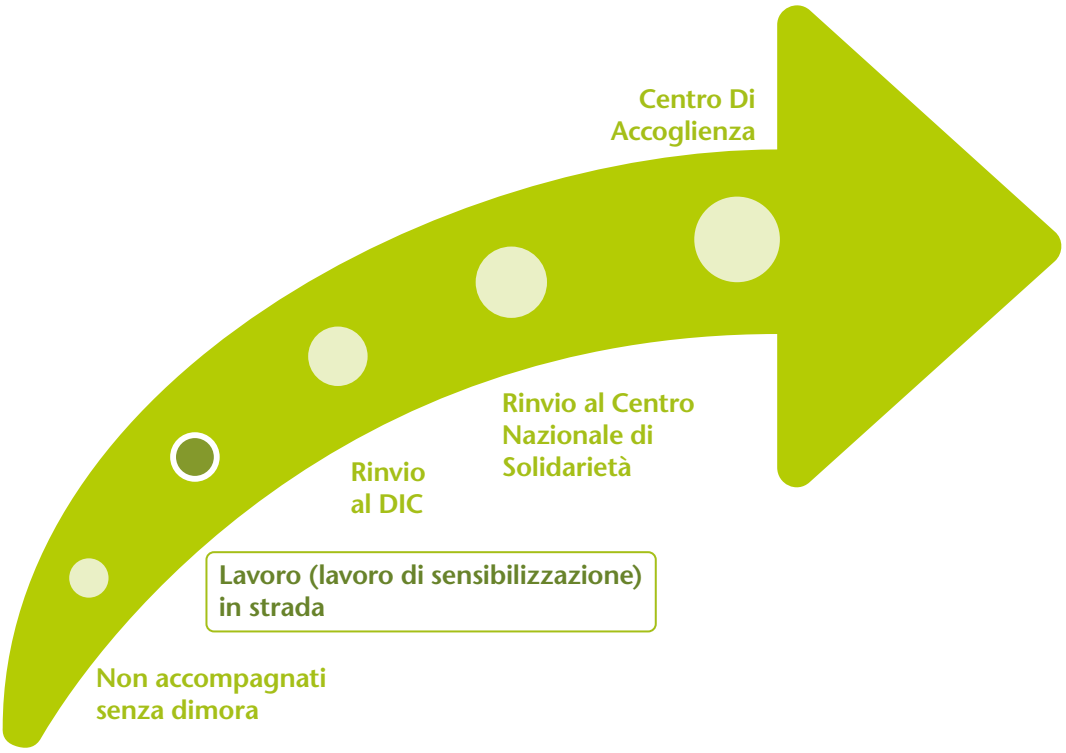
Gestione del Caso

CON L'OBIETTIVO PRINCIPALE:
Devono essere seguiti nel loro miglior interesse.

Coinvolgimento attivo degli attori locali nella questione dei migranti, contribuendo così alla sensibilizzazione della società locale e attirando l'attenzione di autorità e agenzie, al fine di intraprendere azioni che portino al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione target.

Abbiamo istituito una rete con la polizia dei persecutori pubblici - Guardia costiera - Comune - ONG locali - Ospedali.

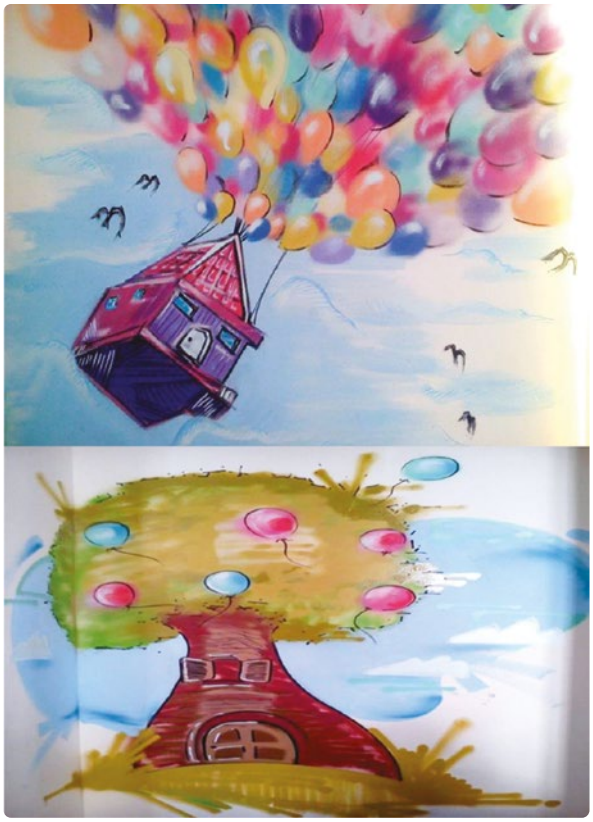
Identificare e affrontare i bisogni dei minori non accompagnati e dei bambini separati dalla loro famiglia.

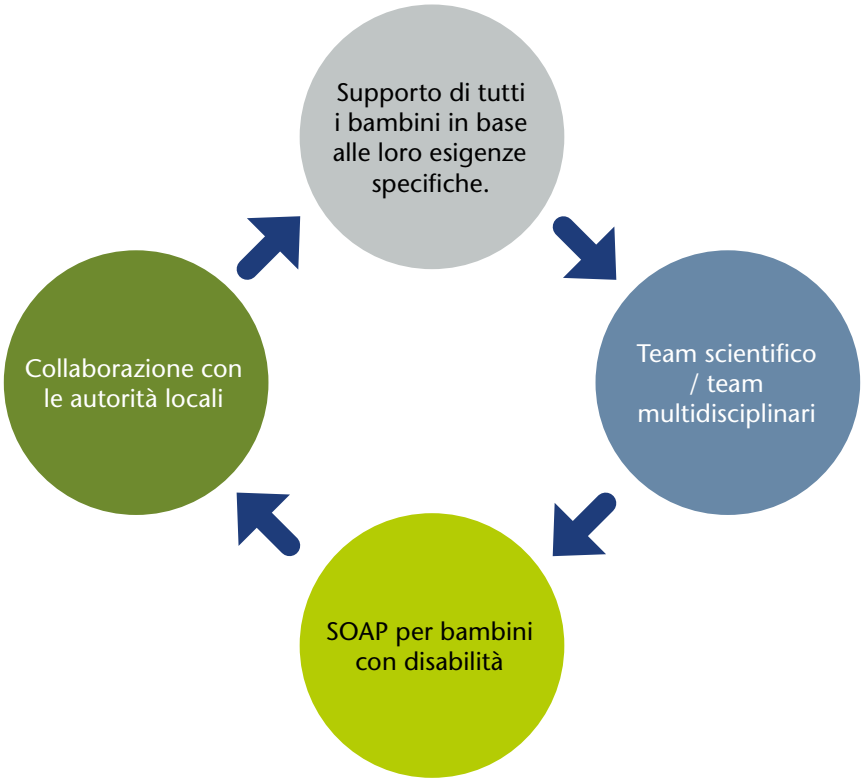


Centro di Accoglienza

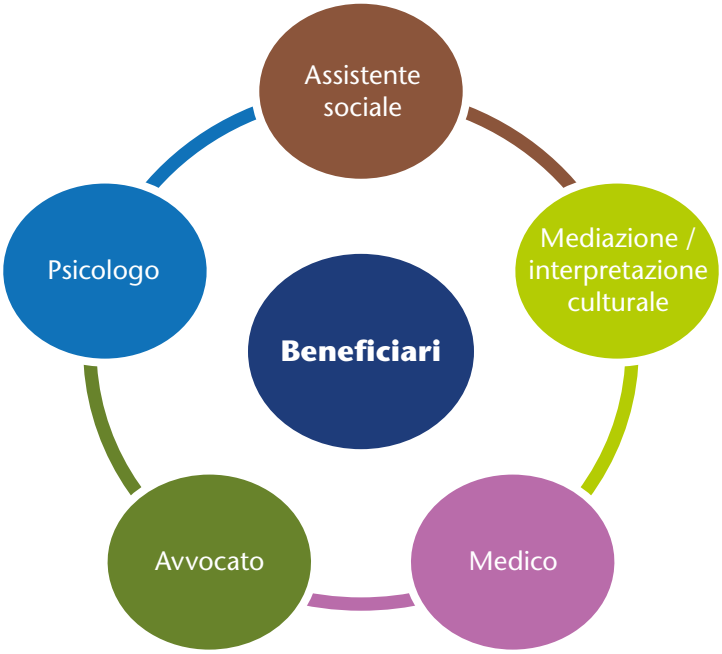
I servizi forniti sono:

- Copertura dei bisogni vitali fondamentali (alloggio, cibo, igiene personale, istruzione)
- Supporto psicosociale
- Consulenza legale
- Supporto medico e farmaceutico
- Mediatori sociali
- Consulenza lavorativa e integrazione dei beneficiari adulti nel mercato del lavoro
- Programmi educativi e professionali
- Programmi di apprendimento delle lingue (principalmente greco)
- Attività interculturali
- Attività creative
- Corsi di supporto per minori

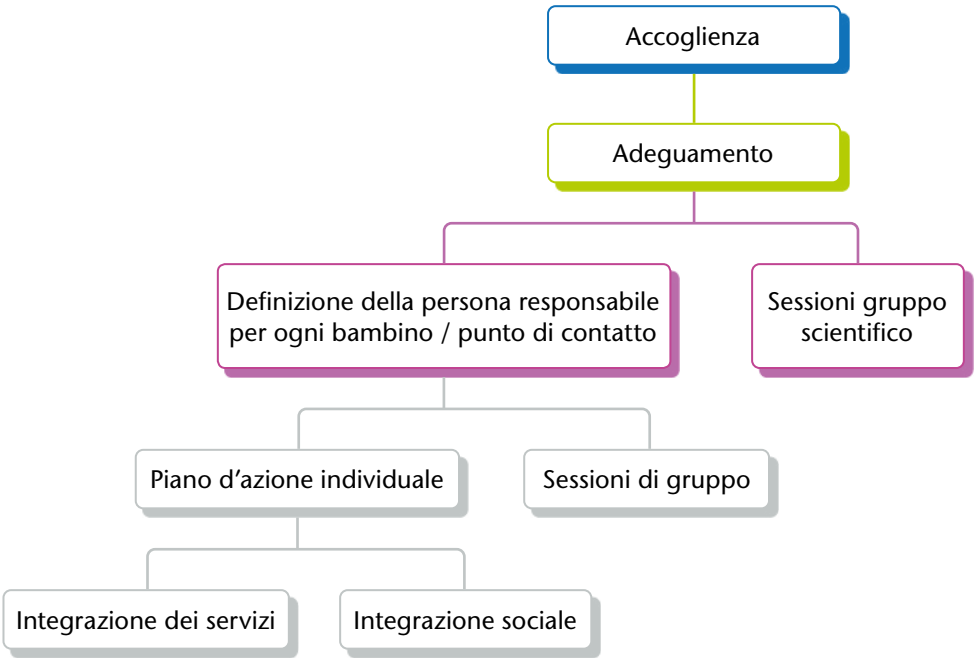




Gestione del Caso



Gestione del Caso - Individuazione Dell'interesse Superiore



Il **processo di integrazione** potrebbe essere particolarmente **stressante** per i minori non accompagnati poiché non hanno né il supporto né la protezione dei genitori contro nuovi fattori di stress o traumi.

Caso di Studio

H., 15 anni, proveniente dalla Siria, è arrivato in Grecia a metà 2017, dopo un pericoloso viaggio con scalo in Turchia. Dopo essere stato registrato come minore non accompagnato dal servizio di accoglienza e successivamente dal centro di identificazione, è stato trasferito al centro di prima accoglienza dove è rimasto per 6 mesi. Le condizioni del centro descritte sono particolarmente difficili sia per il clima generale di insicurezza che per il mancato rispetto dei bisogni di base.

Durante la sua permanenza nel rifugio, il minore ha mostrato una sintomatologia intensa principalmente descritta in disturbi sistemici e ripetuti: intenso mal di testa, vertigini, anoressia e perdita di peso, sofferenza con sentimenti depressivi, ansia, disturbi del sonno, generale perdita delle funzionalità general loss of his functionality.

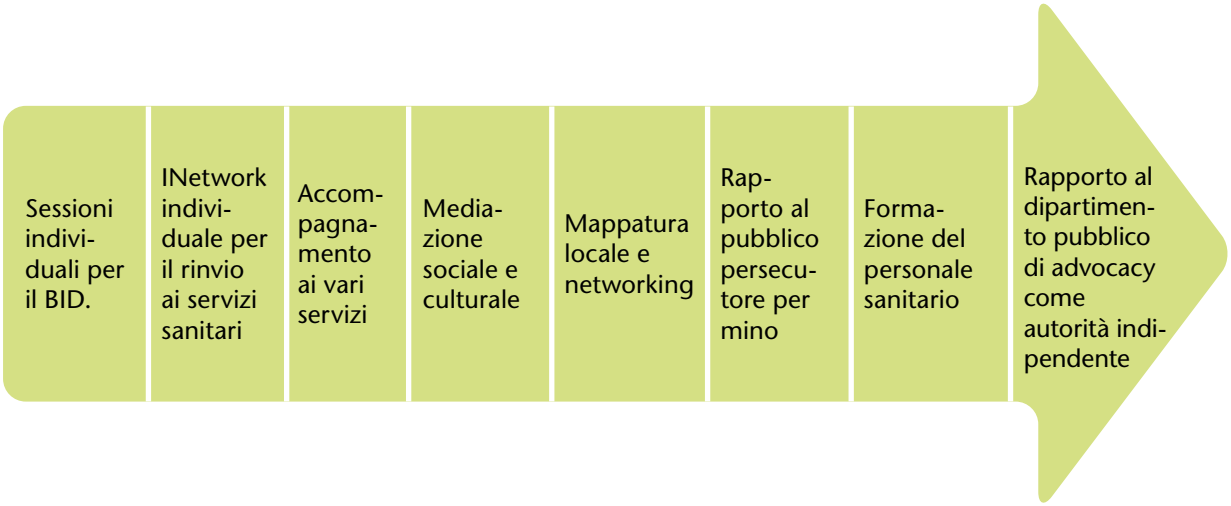
Tenendo conto del parere dello psichiatra infantile, è stato indirizzato alla clinica psichiatrica del Policlinico universitario di Patrasso. Durante l'esame clinico, è stata osservata una sintomatologia depressiva. Tuttavia, sulla base di segnalazioni relative a suoi comportamenti autolesionisti, è stato considerato meglio indirizzarsi a un'unità speciale per minori, con l'obiettivo di effettuare ulteriori osservazioni e studiare i suoi sintomi (riguardo al suo riferimento all'Unità per bambini e adolescenti di Sismanoglio in Attica, siamo in possesso della loro documentazione medica, così come disponiamo della documentazione della Clinica Psichiatrica dell'Ospedale Generale Universitario di Patrasso).

Il minore è stato indirizzato ed esaminato presso la clinica psichiatrica per bambini e adolescenti di Sismanoglio GHA. Durante l'esame psichiatrico si è notato che H. presentava un'attiva ideazione suicida. Si erano già segnalati diversi tentativi di autodistruzione durante l'ultimo mese (ha provato a darsi fuoco) e alcuni anni fa (tentativo di annegamento e di darsi fuoco).

L'ospedale ha rifiutato il ricovero sostenendo di non avere spazio disponibile.

Infine, è stato ammesso alla Clinica Psichiatrica dell'UGH di Patrasso ed è stato ricoverato in ospedale (riguardo al suo riferimento alla Clinica Psichiatrica del Policlinico Universitario di Patrasso, abbiamo accertamenti medici dall'Unità per bambini e adolescenti di Sismanoglio in Attica).

Gestione del Caso



DISABILITÀ

Autori: Chance B Gruppe (Austria)

Informazioni

- Il servizio e il sostegno per le persone con disabilità sono quei servizi **governativi o altri servizi istituzionali e supporti** specificamente forniti per consentire alle persone con disabilità di **partecipare alla vita sociale e comunitaria**.
- Servizi che le persone con disabilità ricevono e altri no.
- I servizi integrati possono portare a **migliori risultati** per gli utenti, in particolare quelli che presentano esigenze complesse.
- Le persone con disabilità possono trovarsi a dover navigare tra una vasta gamma di servizi.
- I servizi integrati possono essere un modo per **raggiungere un triplice obiettivo**:

Problemi Importanti

- I servizi per le persone con disabilità devono essere **organizzati attorno alla persona**, ad esempio attraverso valutazioni individuali e piani personalizzati.
- Una **visione e un obiettivo comuni** da parte di tutti i professionisti sono fondamentali nella creazione **di un supporto adeguato**.
- **I periodi di transizione** devono essere considerati **prioritari**, poiché questi sono i momenti in cui è maggiormente necessario un supporto coordinato.
- **I servizi integrati** sarebbero un vantaggio se abbinati a **procedure di qualità**.
- **Forti comunità locali** sono fondamentali per la piena **inclusione** delle persone con disabilità.

Impostazione

- Ogni persona riceve **supporto personalizzato.**
- **La terapia** è parte di ogni servizio.
- **Rispetto per l'autonomia** di ogni persona.
- Priorità al **supporto mobile.**

Tutti Gli Spazi Abitativi, Tutte Le Età

Prerequisiti per uno spazio abitativo vivibile:

- **Educazione**
- **Occupazione**
- **Alloggio rurale**
- **Assistenza sanitaria e anzianità**

Educazione

- Assistenza scolastica
- Impatto sullo sviluppo della comunità
  - Educazione per tutti
  - Rafforzare le relazioni
  - Assistenza per tutti

Occupazione

- Attività sociali - Ristorante comunitario
- Impatto sullo sviluppo della comunità
  - Occupazione per le persone minacciate dall'esclusione dal mercato del lavoro
  - **Lavoro per tutti**
  - Luogo d'incontro
  - Consegna del cibo

Alloggio Rurale

- Servizi mobili per la vita assistita.
- Impatto sullo sviluppo della comunità:
  - **Vita indipendente**
  - **Inclusione sociale**
  - **Luogo d'incontro**

Assistenza Sanitaria e Anzianità

- Gestione dei casi e delle cure
- Impatto sullo sviluppo della comunità:
  - **Vita a casa.**
  - **Supporto per le famiglie.**
  - **Più che assistenza sanitaria.**

Situazione in Austria

- La regolamentazione dei servizi per le persone con disabilità si trova nella "Legge per le persone con disabilità" (BHG).
- La Stiria ha ratificato questa legge nel **2004**.
- Requisiti per ottenere supporto:
  - Cittadinanza di un paese che fa parte dello Spazio economico europeo (SEE).
  - Permesso di soggiorno.
  - Residenza principale.

Migranti con Disabilità

- I richiedenti asilo e i rifugiati sono **esclusi dai servizi** previsti dalla BHG della Stiria, poiché i criteri non sono soddisfatti.
- Almeno i **bambini con disabilità** sono **inclusi dal gennaio 2018** > e devono ricevere lo stesso sostegno dei bambini locali con disabilità.
- **Special spots** in housing (SU-spots)
- La tariffa giornaliera per i caretaker è maggiore (18 contro 40 €)
- Per ottenere uno spot di questo tipo:
  - Rapporto medico o diagnosi.
  - Include persone con malattie croniche o altri bisogni speciali.

Prima Le Persone

- **"Niente su di noi, senza di noi!"**
- Autorappresentazione.
- Prima siamo **esseri umani**, poi persone con disabilità.
- Persone con **disabilità dello sviluppo**.
- Persone con **difficoltà di apprendimento**.

CAPITOLO 3
Coinvolgimento Dell'utente

DISABILITÀ

Autori: Confederazione nazionale delle persone con disabilità (NCDP) (Grecia)

Che Cosa Intendiamo Con Il Termine "Coinvolgimento Dell'utente"?

"Il termine "coinvolgimento dell'utente" si riferisce al processo tramite il quale le persone che stanno usando o hanno usato un servizio vengono coinvolte nella pianificazione, sviluppo e prestazione di quel servizio."

I Parametri di Riferimento

Secondo La Premessa Dell'UNCRPD

Le persone con disabilità devono avere l'opportunità di essere attivamente coinvolte nei processi decisionali relativi a politiche e programmi, inclusi quelli che li riguardano direttamente.

Secondo Dell'articolo 3 Dell'UNCRPD - Principi Generali

1. Rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, inclusa la libertà di fare le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone
2. Non discriminazione
3. Partecipazione e inclusione complete ed efficaci nella società
4. Rispetto per le differenze e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità
5. Pari opportunità
6. Accessibilità

Secondo Dell'articolo 4 Dell'UNCRPD - Principi Generali

Nello sviluppo e nell'attuazione della legislazione e delle politiche per attuare la presente Convenzione e in altri processi decisionali riguardanti le questioni relative alle persone con disabilità, gli Stati Parti devono consultare e coinvolgere attivamente le persone con disabilità, compresi i bambini con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative.

Secondo I Requisiti Di Accessibilità Dell'UNCRPD

- Per "**progettazione universale**" si intende la **progettazione** di **prodotti, ambienti, programmi e servizi** che possano essere **utilizzabili da tutte le persone**, nella massima misura possibile, **senza necessità di adattamento** o progettazione specializzata. La "progettazione universale" non esclude i dispositivi di assistenza per particolari gruppi di persone con disabilità laddove ciò sia necessario (articolo 2 - Definizioni).
- "**Agevolazioni ragionevoli**" significa **modifiche e adeguamenti necessari e appropriati che** non impongono un onere sproporzionato o indebito, **ove necessario** in un caso particolare, per assicurare alle persone con disabilità il **godimento o l'esercizio su base di uguaglianza con gli altri di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali** (articolo 2 - Definizioni).
- "Gli Stati parti devono adottare **misure appropriate per garantire alle persone con disabilità l'accesso, su base di uguaglianza con gli altri**, [...] e ad altre strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali" (articolo 9 - Accessibilità).
- Gli Stati parti devono adottare le misure appropriate: per "**fornire forme di assistenza in tempo reale e intermediari** [...], per **facilitare l'accessibilità agli edifici e alle altre strutture aperte al pubblico**" agli edifici e alle altre strutture **aperte al pubblico**" (articolo 9 - Accessibilità).

Coinvolgimento Attivo delle Persone con Disabilità A 3 Livelli

1. Livello politico

Le persone con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, **devono essere consultate** con le autorità competenti con l'obiettivo di migliorare i servizi esistenti e crearne di nuovi.

2. Livello individuale

Le persone con disabilità **devono essere coinvolte attivamente nelle loro cure** e decisioni sulla vita quotidiana e l'ambiente.

3. Livello operativo

Le persone con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, **devono essere coinvolte nella gestione dei servizi** che utilizzano a livello regionale, nazionale ed europeo. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni di persone con disabilità negli organi amministrativi dei servizi.

Suggerimenti Pratici

- **Consultazione sistemica** tra le OPD e le autorità pubbliche competenti per la creazione/miglioramento degli standard di qualità, nonché per lo scambio delle migliori prassi e del know-how.

- **Integrazione della disabilità** in tutte le politiche e i servizi.
- **Partecipazione delle OPD** alla pianificazione e alla realizzazione di programmi/servizi.
- **Istruzione e formazione di professionisti in materia di disabilità e coinvolgimento degli utenti** da parte delle persone con disabilità, le quali saranno coinvolte nell'intero processo di sviluppo, offerta e valutazione della formazione;
- **Valutazione continua degli utenti** per fornire feedback sui servizi pertinenti.

L'impatto del Coinvolgimento delle Persone con Disabilità

Loro possono:

- contribuire allo **sviluppo di un ambiente accessibile** e al **miglioramento delle tecnologie assistive pertinenti** (dispositivi di supporto, adattativi e riabilitativi).
- fornire **preziosi suggerimenti** su come **progettare programmi/servizi** adatti per ogni categoria di disabilità.
- contribuire a **superare stereotipi e pregiudizi negativi** nei confronti delle persone con disabilità.
- contribuire **all'efficacia delle politiche e delle pratiche** a livello locale, regionale e nazionale.

Risultati Positivi

- Miglioramento della qualità dei servizi
- Miglioramento del livello di trasparenza e responsabilità
- Miglioramento dell'accessibilità dei servizi
- Miglioramento della qualità della vita
- Miglioramento delle relazioni tra il personale e gli utenti del servizio
- Eliminazione del stigma verso le persone con disabilità
- Utile per gli utenti del servizio
- Utile per i prestatori del servizio

Conclusioni

- Gli utenti del servizio **devono essere coinvolti** su vari livelli (vale a dire pianificazione, prestazione e valutazione del servizio).
- Il coinvolgimento degli utenti del servizio presenta **molti benefici documentati** per loro e per i prestatori dei servizi.
- Gli utenti dei servizi possono trarre beneficio non solo dai **risultati del coinvolgimento**, ma dall'essere un **partecipante attivo** nel processo, attraverso l'emancipazione e l'inclusione sociale che portano ad aumentare la fiducia in se stessi e l'auto-responsabilità.
- Gli utenti dei servizi **devono ricevere gli strumenti ed essere supportati** affinché il coinvolgimento sia efficace e significativo.
- Chi conosce meglio i bisogni di una persona sorda in un ambiente professionale?
- Chi può capire meglio i bisogni di un cieco durante un allenamento?
- Chi conosce meglio le difficoltà di accessibilità di un utente che utilizza una sedia a rotelle?
- Chi è la persona più adatta per partecipare alla pianificazione delle situazioni di emergenza e di evacuazione?

Per queste ragioni…..

"Niente sulle persone con disabilità, senza persone con disabilità."

RIFERIMENTI

https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

https://www.dss.gov.au/sites/default/files/documents/12_2013/nsds_web.pdf

https://www.cdc.gov/ncbddd/disabilityandhealth/disability-barriers.html

https://www.cdc.gov/ncbddd/disabilityandhealth/index.html

https://www.who.int/disabilities/world_report/2011/chapter5.pdf

https://www.naccho.org/uploads/downloadable-resources/Programs/Community-Health/na598pdf.pdf

MIGRAZIONE

Autori: PRAKSIS (Grecia)

Coinvolgimento Dell'Utente Nel Servizio

Il coinvolgimento dell'utente del servizio si riferisce al processo mediante il quale le persone che utilizzano o hanno utilizzato un servizio sono coinvolte nella pianificazione, nello sviluppo e nella prestazione di quel servizio.

Vi è un crescente riconoscimento del fatto che, a causa delle loro esperienze dirette di utilizzo dei servizi, gli utenti dei servizi hanno una visione unica di ciò che funziona, che può essere utilizzato per migliorare i servizi.

Benefici

- Questo coinvolgimento apporta benefici a tutti i soggetti coinvolti e dobbiamo sempre ricordare che questo è un processo a doppio senso. Per i rifugiati, influenzare e partecipare a progetti o attività può aiutarli a sviluppare competenze chiave, sviluppare maggiori livelli di fiducia e aumentare la loro autostima.
- Le opportunità possono spesso trasformarsi in ruoli di leadership, posti di lavoro, insegnamento e formazione o mentoring tra pari.
- I benefici per le organizzazioni e i servizi risiedono nella loro comprensione dei bisogni e delle sfide che le persone che utilizzano i loro servizi devono affrontare; grazie a queste informazioni, saranno in grado di pianificare in modo più efficace e, di conseguenza, fornire servizi che le persone desiderano in collaborazione con coloro che li utilizzano.

Rifugiati e Convolgimento Dell'Utente

- È essenziale che i diritti delle persone siano tutelati indipendentemente dalle loro caratteristiche e che tutti siano trattati in modo giusto, equo e con dignità e rispetto.
- I rifugiati attribuiscono un'importanza particolare al sentirsi uguali agli altri; la loro esperienza vissuta non dovrebbe in alcun modo metterli in una posizione di svantaggio, e piuttosto che svalutare, dovrebbe migliorare ciò che hanno da offrire.
- Comprendere le diverse comunità e culture e le loro prospettive sull'immigrazione è di vitale importanza.
- L'impatto della xenofobia e del razzismo può spesso essere peggiore della paura che i rifugiati hanno. Ma impegnarsi in modo profondo con le persone in comunità diverse e minoritarie, e dando loro l'opportunità di agire e partecipare, può aiutare ad abbattere queste barriere.
- La distinzione delle persone nella società ha diversi livelli e i problemi nella coesistenza possono manifestarsi attraverso il razzismo e la violenza. Istruzione e formazione sono fondamentali per assicurare delle relazioni ottimali tra tutte le parti della società. Quando impariamo a conoscerci, è più facile vivere insieme.

Coinvolgimento Dell'Utente in Praksis

Durante una crisi politica, economica e sociale, parlare di inclusione e imparare a vivere insieme è fondamentale. Lo scambio di informazioni e imparare a conoscere le diverse parti della società può essere un fattore chiave nella costruzione di una società aperta e inclusiva.

Una vera cooperazione significa
progettare programmi sociali
INCLUDENDO i beneficiari stessi

Coinvolgimento Dell'Utente Piano Individuale per L'interesse Superiore

Piano individuale

- Il piano d'azione è uno strumento di cooperazione tra il minore e lo scienziato sociale.
- Istituzione di un rapporto di fiducia e di collaborazione.
- Il minore stabilisce gli obiettivi attraverso il piano d'azione.
- Il minore valuta il piano d'azione, condivide le sue opinioni, dà suggerimenti su come migliorare

Progettazione del Servizio

Coinvolgimento Dell'Utente

▶ Campagne

Uno dei modi più potenti per massimizzare l'impatto, per aiutarli a entrare in risonanza con il pubblico e a dare credibilità al tuo messaggio è coinvolgere le persone con esperienze vissute nella campagna.

▶ Sondaggi e gruppi di discussione

I servizi già operativi possono coinvolgere gli utenti dei servizi attuali e passati inviando sondaggi e organizzando gruppi di discussione per comprendere meglio le esperienze delle persone sull'utilizzo del servizio e su ciò che vorrebbero vedere modificato.

In questo modo, si creano gruppi direttivi che danno alle persone l'opportunità di condividere il processo decisionale con l'organizzazione al fine di guidare lo sviluppo del servizio.

Leadership tra pari

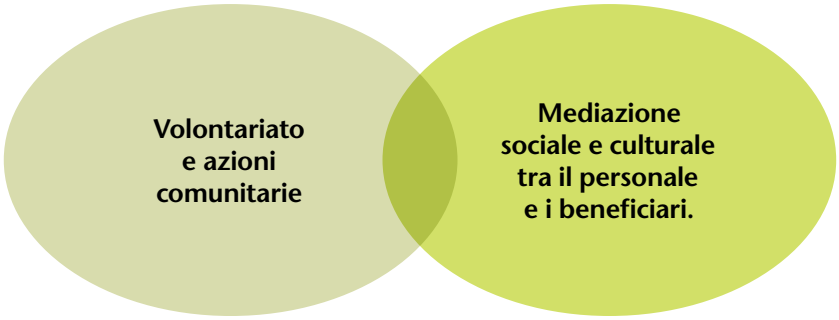
La leadership tra pari è un concetto che può essere parte integrante di qualsiasi intervento simile e si trova spesso nei programmi di educazione tra pari. Inoltre, i programmi di leadership tra pari sono utilizzati per favorire lo sviluppo di capacità di leadership nel contesto della giustizia sociale.

- **I leader tra pari** sono individui che già possiedono caratteristiche naturali di leadership e che sono nominati per assumere una posizione di guida e per svolgere un ruolo da orientatore e facilitatore.
- **I programmi di leadership tra pari** si basano sulle seguenti premesse:
- **I gruppi di pari** ahanno un'influenza formidabile sugli atteggiamenti e comportamenti dei loro membri.
- Quando i giovani si trovano faccia a faccia con la realtà dell'intolleranza, sono spesso molto motivati ad agire.
- I leader tra pari devono imparare e praticare le abilità e le competenze di base per essere efficaci.
- Lo sviluppo delle competenze si verifica meglio quando i leader tra pari vengono prima esposti a un corpo di conoscenze e hanno quindi l'opportunità di integrare tale conoscenza nelle loro vite.
- Buone pratiche per i nuovi arrivati nei centri di accoglienza.

Mentoring

Beneficiari nel ruolo di mentori

- Il mentoring è stato definito come una **relazione** che ha **vantaggi reciproci** per tutte le parti coinvolte, ed è generalmente utilizzato per aiutare una persona con meno esperienza a raggiungere i propri obiettivi ricevendo assistenza e guida da una persona più esperta.
- **Il mentoring tra pari** mira a **migliorare le relazioni di supporto** tra due persone, condividendo conoscenze ed esperienze e fornendo l'opportunità di apprendere da diversi punti di vista.
- Il mentore funge da **modello di ruolo positivo**, promuove aspirazioni manifeste e rinforzo positivo, offre consulenza senza limiti e risoluzione dei problemi congiunta.
- Il mentoring può includere **supporto emotivo e psicologico** o può avere un elemento di role modelling.
- Il mentoring tra pari sviluppa una **relazione personale e reciproca**, costruita sulla fiducia e focalizzata sul successo.
- Rispetto a chi riceve il mentoring, il **mentore** solitamente avrà **maggiore esperienza/saggezza o realizzazione** all'interno di una specifica questione o organizzazione.



MODULO

IV

Strumento di Valutazione delle Esigenze (NAT) di AMiD

CAPITOLO 1

Parametri E Caratteristiche del Nat

Autori: CARDET (Cipro)

CAPITOLO 2

Comunicare In Modo Efficace e Aperto

Autori: EASPD

CAPITOLO 3

Come Usare I Risultati del Nat

Autori: CARDET (Cipro) e EASPD (Belgio)

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

CAPITOLO 1

(Conoscenza) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di ricordare:

- Come comunicare in maniera efficace ai migranti con disabilità.
- Le diverse esigenze di supporto dei migranti con disabilità.
- Come sfruttare al meglio i risultati provenienti dal NAT.

CAPITOLO 2

(Abilità) Alla fine del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere le funzionalità del NAT.
- Usare il NAT nel loro lavoro quotidiano.
- Utilizzare i risultati del NAT.

CAPITOLO 3

(Attitudine) Alla fine del seminario i partecipanti:

- Comprenderanno l'importanza del giusto approccio comunicativo da adottare con i migranti con disabilità.
- Comprenderanno l'importanza di una valutazione accurata delle esigenze di supporto dei migranti.
- Comprenderanno l'importanza dell'uso corretto dei risultati del NAT.

CAPITOLO 1
Parametri e Caratteristiche del Nat

Author(s): CARDET (Cyprus)

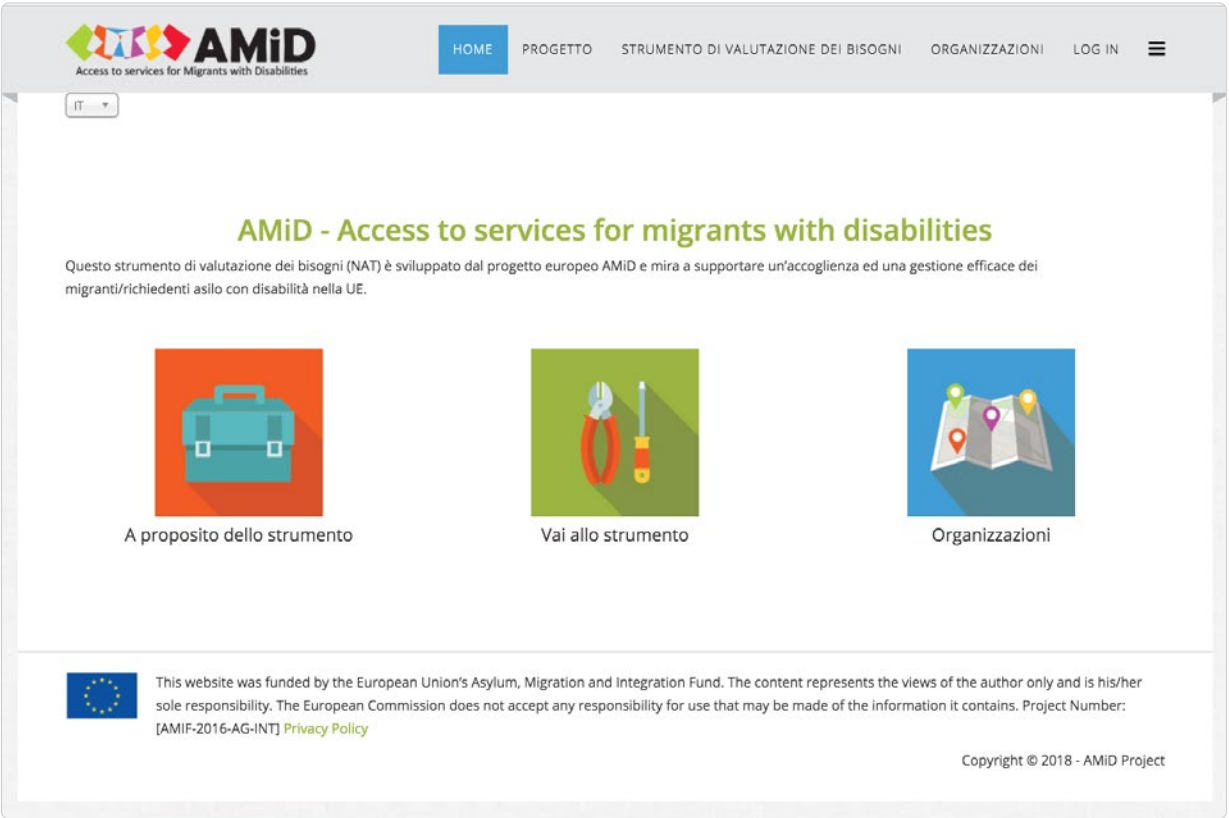
Panoramica del NAT

Perché si è sviluppato uno strumento di valutazione delle esigenze?

- Consentire alle ONG e alle autorità locali di valutare e sostenere con risposte adeguate migranti e rifugiati con disabilità nell'UE
- Migliorare il processo di registrazione, in quanto il NAT può essere utilizzato in qualsiasi fase della procedura di asilo e/o del processo di accoglienza.
- Aumentare le conoscenze e le risposte dei professionisti multidisciplinari che lavorano con migranti e/o persone con disabilità.
- Garantire l'accesso a servizi di supporto adeguati. .

Qual è il suo scopo?

Facilitare la **sistematizzazione di un approccio comune dell'Unione europea** nella valutazione dei migranti e dei rifugiati con disabilità, migliorando la cooperazione tra le autorità locali e le ONG.



http://amidproject.eu

Presentazione di Ogni Parametro e Funzione

INFORMAZIONI SULLO STRUMENTO

Qual è lo scopo dello strumento?

Il panorama demografico dell'UE si sta diversificando in modo costante a causa della crescita delle popolazioni di migranti e rifugiati, delle quali un'importante minoranza è rappresentata dalle persone con disabilità. Secondo la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, "le persone con disabilità includono coloro che hanno una menomazione fisica, intellettuale sensoriale a lungo termine che, in interazione con varie barriere, può ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione alla società in modo uguale agli altri "(UNCRPD, 2006, articolo 1, pagina 4).

Il progetto AMID faciliterà la sistematizzazione di un approccio comune dell'Unione Europea nella valutazione dei migranti e dei rifugiati con disabilità, migliorando la cooperazione tra le autorità locali e le ONG.

Perché è stato sviluppato questo strumento?

Il NAT è una piattaforma interattiva per identificare migranti e rifugiati con disabilità quando arrivano nell'Unione Europea. Gli obiettivi del NAT sono i seguenti:

- Autorizzare le ONG e le autorità locali a valutare e assistere con risposte adeguate migranti e rifugiati con disabilità nell'UE.
- Migliorare il processo di registrazione, in quanto può essere utilizzato in qualsiasi fase della procedura di asilo e/o del processo di ricezione.
- Aumentare le conoscenze e le risposte dei professionisti multidisciplinari che lavorano con migranti e/o persone con disabilità.
- Garantire l'accesso a servizi di supporto adeguati.

Chi deve usare questo strumento?

Lavoratore responsabile

- Responsabili della registrazione
- Addetti alla reception
- Lavoratori sociali
- Funzionari incaricati dell'autorità accertante
- Personale di prima linea che lavora con i migranti
- Manager/amministratori delle ONG
- Dipendenti pubblici
- Volontari

Come utilizzare le diverse sezioni dello strumento?

Passo 1:

- Chiedere il consenso dei candidati prima di iniziare il processo di intervista.
- Utilizzare gli indicatori forniti nella sezione "Strumento per la valutazione delle esigenze".
- Durante questo passaggio, creare un'atmosfera accogliente per il colloquio, rivolgendosi al candidato in modo più informale.

Esempio: Iniziare il colloquio chiedendo loro informazioni sulla propria storia personale (Domanda 1) e offrire al richiedente l'opportunità di esprimersi apertamente

NOTA

Il NAT affronta il processo di identificazione e il supporto in un modo più olistico e umanistico per i candidati

Come utilizzare le diverse sezioni dello strumento?

Passo 2:

- Iniziare il processo di valutazione in base alle informazioni raccolte sul caso.
- assare in rassegna ogni indicatore per creare un riepilogo del rapporto basandosi sulle osservazioni e sui risultati.

NOTA

i. Il processo di valutazione si basa sulle tue attuali conoscenze ed esperienze.

ii. Puoi saltare una domanda e passare alla successiva se il richiedente non è disposto a fornire ulteriori informazioni o quando ritieni di aver raccolto abbastanza informazioni.

Come utilizzare le diverse sezioni dello strumento?

Passo 3:

- Sulla base del ruolo svolto nel sistema di asilo, suggerire i prestatori di servizi disponibili per il supporto del richiedente
- **Un rapporto stampabile:** è possibile salvare o stampare un rapporto che riepiloghi le informazioni di identificazione e delinei le azioni da intraprendere potenzialmente necessarie.

NOTA

i. L'identificazione e la valutazione devono essere su base individuale.
ii. Lo scopo del NAT non è quello di assegnare i candidati a particolari categorie o di fornire una risposta adatta a tutte le esigenze potenziali.
iii. È necessario guidare il richiedente in un processo attraverso il quale si affrontino le sue esigenze individuali e venga suggerita una risposta appropriata e personalizzata.

STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

I **cinque** principali indicatori dello strumento di valutazione delle esigenze

1. Esperienza personale
2. Informazioni personali
3. Valutazione personale
4. Salute
5. Violenza di genere

1 Esperienza personale

- *Storia personale*: 1) raccontami qualcosa su di te, 2) puoi descrivere la tua routine quotidiana? 3) qual è il tuo paese d'origine e quali erano le tue abitudini lì?
- *Identità linguistica* (qual è la tua lingua madre, parli altre lingue?)
- *Esperienze familiari* (hai qualche rete di supporto? Hai qualche familiare qui? Sei qui da solo?/a)
- *Istruzione* (hai frequentato qualche scuola?)
- *Esperienza lavorativa* (qual è stata la tua esperienza lavorativa più recente?)

Esempio della prima sotto-domanda dell'indicatore **Esperienza personale**:

Storia personale

Domande possibili: 1) Dimmi qualcosa di te. 2) Puoi descrivere la tua routine quotidiana? 3) qual è il tuo paese d'origine, e quali erano le tue abitudini?

2 Informazioni personali

Per l'intervistatore: siate certo che l'intervistato sappia che il suo numero identificativo sarà utilizzato al solo scopo di facilitare le comunicazioni tra i vari dipartimenti pubblici (ad es. ufficio migrazione, sanità e servizi sociali, centro d'impiego etc.).

Età

Gender

Domande possibili: come ti definiresti?

Maschio

Stato legale

Richiedente asilo

Caso numero... (se desiderano comunicarlo)

NOTA

Si fornisce la terminologia per tutte le definizioni chiave nella sezione Stato giuridico

DEFINIZIONI CHIAVE

Richiedente asilo: un richiedente asilo è una persona la cui richiesta di asilo deve ancora essere elaborata. Ogni anno, circa un milione di persone richiedono asilo (UNHCR).

Rifugiato: lo status di rifugiato è riconosciuto per razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale e opinione politica (EASO, 2018).

Protezione sussidiaria: la protezione sussidiaria dovrebbe fungere da ulteriore forma di protezione internazionale complementare allo status di rifugiato. Ciò significa che a una persona dovrebbe essere concessa una protezione sussidiaria solo se i requisiti per lo status di rifugiato non sono soddisfatti (EASO, 2018).

Protezione umanitaria: si tratta di un tipo di protezione fornita a livello locale che viene concessa in casi speciali e straordinari in cui si ritiene che i richiedenti non possano beneficiare del riconoscimento come rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria, ma che sono comunque considerati bisognosi di protezione a causa di speciali ragioni umanitarie (Rapporto sulla protezione internazionale in Italia, 2017).

Bambini o minori non accompagnati: : l'espressione "bambini non accompagnati" viene applicata come sinonimo di "minori non accompagnati" e descrive l'arrivo di un minore/bambino nel territorio di uno degli stati UE non accompagnato da un adulto responsabile, secondo la legge o la pratica dello stato in questione, per tutto il tempo in cui lui o lei non viene effettivamente preso in carico da tale persona/adulto. Comprende il caso di un minore/bambino che si ritrova in una situazione di non accompagnamento successivamente all'ingresso nel territorio UE + (EASO, 2018).

Bambini separati: i bambini separati sono quei bambini che sono separati da entrambi i genitori o dal loro precedente custode legale o abituale, ma non necessariamente da altri parenti. Questi possono, quindi, includere bambini accompagnati da altri familiari adulti (L'Alleanza per la protezione dell'infanzia e l'azione umanitaria, 2004).

Orfani: gli orfani sono bambini i cui genitori sono entrambi morti. In alcuni paesi, tuttavia, un bambino che ha perso un genitore è chiamato comunque orfano (L'Alleanza per la protezione dell'infanzia e l'azione umanitaria, 2004).

Migranti privi di documenti: un cittadino di un paese terzo presente sul territorio di uno Stato Schengen che non soddisfa, o non soddisfa più, le condizioni di ingresso di cui al regolamento (UE) 2016/399 (codice frontiere Schengen) o altre condizioni per l'ingresso, stato o residenza in quello stato membro dell'Unione Europea (Commissione Europea, 2018).

Special cases: The special cases include the victims of trafficking, of domestic violence and of working mistreatment" (Law 132/2018).

3 Valutazione Personale

a) Vista
b) Udito
c) Mobilità
d) Comunicazione
e) Capacità cognitive (memoria)
f) Cura personale
g) Parte superiore del corpo
h) Emozioni
i) Dolore
j) Stanchezza

NOTA 1

Categorie di risposta a ciascuna domanda:

- *Nessuna difficoltà*
- *Qualche difficoltà*
- *Non so*
- *Considerevole difficoltà*
- *Impossibile/Incapace*
- *Non voglio rispondere*

NOTA 2

Categorie di risposta a ciascuna domanda:

- *Sì*
- *No*
- *Non voglio rispondere*
- *Non so*

VALUTAZIONE PERSONALE

Le seguenti domande sono state adattate dal Washington Group-Extended Set on Functioning (WG-ES-F). Prego visitare il sito a seguire per ulteriori informazioni sul set esteso di domande in questione.

Per l'intervistatore: "Ora ti chiederò alcune domande [addizionali] sulla tua abilità di compiere diverse attività, e su come ti senti" (è importante che, anche nel caso non facciate tutte le domande, copriate comunque tutte le aree riferite alla valutazione personale)"

VISTA +

UDITO +

MOBILITÁ +

COMUNICAZIONE +

COMPRENSIONE (MEMORIA) +

CURA DI SÉ +

BUSTO +

STATO AFFETTIVO (ANSIA E DEPRESSIONE) +

DOLORE +

STANCHEZZA +

a) Vista (domande): Esempio

VIS_1: Porti/a gli occhiali?

- *Sì*
- *No*
- *Rifiuta di rispondere*
- *Non sa*

VIS_2 Hai difficoltà a vedere, anche quando porti gli occhiali?

Domande FACOLTATIVE sulla vista:

VIS_3 Hai/ha difficoltà a vedere chiaramente il volto di qualcuno dall'altra parte di una stanza [Se VIS_1 = 1: anche quando porti/a gli occhiali]?

VIS_4 Hai/ha difficoltà a vedere chiaramente l'immagine su una moneta [Se VIS_1 = 1: anche quando porti/a gli occhiali]?

b) Udito (domande)

HEAR_1 Usi/a un apparecchio acustico?

HEAR_2 Hai/ha difficoltà a sentire anche quando usi/usa un apparecchio acustico?

HEAR_3 Quante volte usi/usa il tuo/suo apparecchio acustico?

HEAR_4 Hai/ha difficoltà a sentire ciò che viene detto in una conversazione con un'altra persona in una stanza tranquilla anche quando usi/usa l'apparecchio acustico?

HEAR_5 Hai/ha difficoltà a sentire ciò che viene detto in una conversazione con un'altra persona in una stanza rumorosa anche quando usi/usa l'apparecchio acustico?

c) Mobilità (domande) (esempi)

MOB_1 Hai/ha difficoltà a camminare o a salire le scale?

MOB_2 Usi/usa qualche attrezzatura o ricevi/e aiuto per spostarti/spostarsi

MOB_4 Hai/ha difficoltà a camminare 100 metri su un terreno pianeggiante, che sarebbe circa la lunghezza di un campo di calcio o di un isolato?

MOB_5 Hai/ha difficoltà a camminare mezzo chilometro su un terreno pianeggiante, che sarebbe circa la lunghezza di cinque campi di calcio o di cinque isolati?

d) Comunicazione

COM_1 Usando la tua/sua lingua abituale, hai/ha difficoltà a comunicare, per esempio a capire o a essere compreso/a?

COM_2 Usi/a il linguaggio dei segni?

NOTA

Leggere sempre tutte le categorie di risposta al richiedente

e) Capacità cognitive (Memoria)

COG_1 Hai/ha difficoltà a ricordare o a concentrarti/si?

Domande FACOLTATIVE sulle capacità cognitive:

COG_2 Hai/ha difficoltà a ricordare o a concentrarti/si, o entrambe?

- *Solo difficoltà a ricordare*
- *Solo difficoltà a concentrarmi (passare alla prossima sezione)*
- *Difficoltà a ricordare e concentrarmi*

f) Cura personale

SC_1 Hai/ha difficoltà con la cura personale, come lavarti/si o vestirti/si?

g) Parte superiore del corpo

UB_1Hai/ha difficoltà a sollevare una bottiglia da 2 litri di acqua o soda dalla vita all'altezza degli occhi?

UB_2 Hai/ha difficoltà a usare le tue/sue mani e dita per raccogliere oggetti piccoli, per esempio, un bottone o una matita, o per aprire o chiudere contenitori o bottiglie?

h) Emozioni (ansia e depressione)

ANX_1 Quante volte ti/si senti/e preoccupato/a, nervoso/a o ansioso/a?

- *Ogni giorno*
- *Ogni settimana*
- *Ogni mese*
- *Qualche volta all'anno*
- *Mai*
- *Rifiuta di rispondere*
- *Non so*

NOTA

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

DEP_1 Quante volte ti/si senti/e depresso/a? Diresti/direbbe che succede...

- *Ogni giorno*
- *Ogni settimana*
- *Ogni mese*
- *Qualche volta all'anno*
- *Mai*
- *Rifiuta di rispondere*
- *Non so*

NOTA

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

i) Dolore

PAIN_1 Negli ultimi 3 mesi, con che frequenza hai/ha provato dolore?

- *Mai*
- *Alcuni giorni*
- *La maggior parte dei giorni*
- *Ogni giorno*
- *Rifiuta di rispondere*
- *Non so*

NOTA

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

j) Stanchezza

TIRED_1 Negli ultimi 3 mesi, con che frequenza hai/ha sperimentato stanchezza o spossatezza?

- *Mai*
- *Alcuni giorni*
- *La maggior parte dei giorni*
- *Ogni giorno*
- *Rifiuta di rispondere*
- *Non so*

NOTA

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

4 **Salute** (Esempi di Domande)

1. *Come descriveresti il tuo benessere fisico?*
2. *Come ti senti in generale? Come è nel complesso la tua salute?*
   - *Scarsa*
   - *Normale*
   - *Buona*
   - *Ottima*

NOTA

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

5 **Violenza di genere** (Esempi di Domande)

1. *Hai mai subito qualche forma di violenza o abuso in un ambiente domestico o in viaggio?*
2. *Questa violenza è stata mai di natura sessuale?*
3. *Sai dove recarti per ottenere contraccettivi, prevenire una gravidanza, o per ricevere supporto per una gravidanza?*

NOTA 1

Gli intervistati proxy possono essere omessi da questa sezione, a discrezione del Paese.

NOTA 2

La domanda 3 è solo per le donne

DOMANDE FINALI

1. *Che tipo di servizi vorresti ricevere?*
2. *C'è qualcos'altro che vorresti aggiungere?*

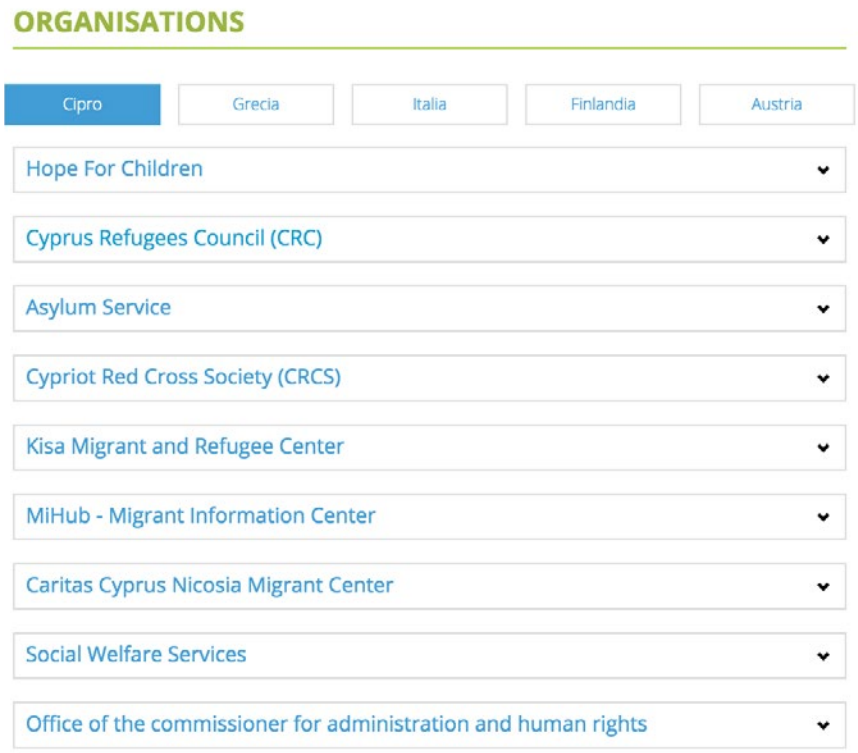
NOTA

*Non appena ritieni di aver raccolto tutte le informazioni necessarie, ricorda di fare clic sul pulsante "**Visualizza riepilogo**".*

PRESTATORI DI SERVIZI

Esempio di prestatori di servizi

- *Cipro*
- *Grecia*
- *Finlandia*
- *Austria*
- *Italia*



CAPITOLO 2
Comunicare in Modo Efficace e Aperto

Autori: EASPD

Prepararsi al Colloquio

Arrivare preparati

Moduli di formazione AMiD 1 e 2:

- Strumenti giuridici internazionali
- Conoscere il paese di origine del richiedente
- Legislazione nazionale e giurisprudenza pertinenti

Conoscere il contenuto dell'applicazione

Leggere i dati di base, i moduli di registrazione, le testimonianze ed esaminare le copie di tutti i documenti ricevuti dal richiedente prima del colloquio:

- Porre le giuste domande e identificare le informazioni mancanti, incomplete o non chiare; ispirare fiducia al richiedente.

Preparare l'interprete

- Informare l'interprete **in anticipo** per assicurarsi che capisca cosa fare.
- Spiegare come si intende condurre il colloquio e i **tipi di domande** che verranno posti.
- Insistere sulla **riservatezza** di tutte le informazioni che riguardano il richiedente.
- Assicurarsi che l'interprete rimanga **neutrale e obiettivo**.
- Assicurarsi che richiedente e interprete si sentano a proprio **agio** l'uno con l'altro (obiettività del processo di intervista, nessuna pressione da parte del richiedente)
- Se l'interpretazione non è ottimale (differenze di dialetti, conflitto di interessi, ecc.), non procedere con il colloquio.

Ambiente fisico e atteggiamento

- Assumere un atteggiamento **premuroso** e fornire un'ambientazione che incoraggi il richiedente a comunicare.
- Fornire un ambiente fisico **confortevole** per il colloquio.
- Trasmettere una **buona impressione** salutando il richiedente e rivolgendosi a lui/lei con rispetto.
- È importante essere consapevoli della propria **postura, del linguaggio del corpo e di come ci si veste**.
- **Nessun tono minaccioso:** assumere un tono rassicurante e incoraggiare il richiedente a rispondere pienamente e sinceramente alle domande.

Privacy

La **riservatezza** è essenziale: assicurarsi di garantire la privacy dell'area dove si svolge il colloquio.

Nessuna interruzione o rumore

Nessuna distrazione durante il colloquio: nessuna telefonata o **interruzione** da parte di altre persone.

Disposizione dei posti a sedere e sala del colloquio

- Tavolo e sedie allo stesso livello.
- Evitare di esporre segni di **autorità** nella stanza. (ad es. elementi tipici di un tribunale, barre su finestre, porte chiuse a chiave, presenza di personale in divisa, ecc.).

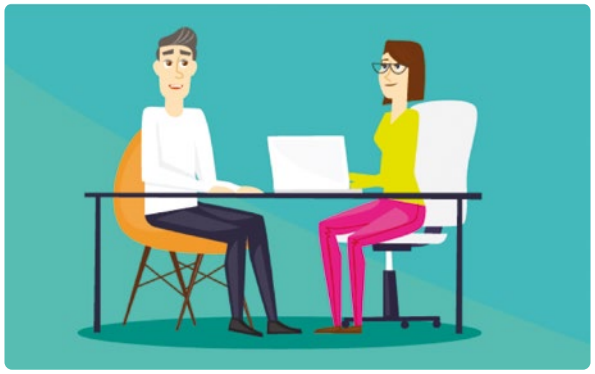
Pianificare il tempo

- Il tempo limitato, pertanto **una preparazione attenta** è importante: valutare i principali aspetti del caso, quindi concentrarsi su aree con omissioni o contraddizioni.
- Durante il colloquio, cercare di **prevedere** in che punti potrebbe essere necessario utilizzare tecniche speciali per superare le barriere comunicative.
- Prevedere **pause** per l'interprete e il richiedente.
- Prima di iniziare il colloquio, ricordare al richiedente lo **scopo** dello stesso.

Per riassumere, gli obiettivi del colloquio sono:

- Documentare con il maggior numero di dettagli possibile la storia del richiedente.
- Permettere al richiedente di raccontare completamente la propria storia.
- Condurre il colloquio pianificando attentamente le domande per coprire tutti gli aspetti.

Conducting the Interview



Svolgimento del Colloquio

Il messaggio da trasmettere è:

- iamo con loro per ascoltare la loro storia in modo totalmente **neutrale**;
- come rappresentanti della nostra organizzazione, siamo **preoccupati** e **rispettosi** delle loro difficoltà;
- lavoriamo all'interno di un **quadro giuridico** che impone condizioni specifiche;

Passo 1. Mettere il richiedente a proprio agio

Mostrare cortesia e rispetto

- sorridendo e stringendo loro la mano (o con altri tipi di salute pertinenti);
- utilizzando il cognome del richiedente (e pronunciandolo correttamente);
- presentandosi al richiedente;
- se il colloquio non iniza in orario, scusandosi per il ritardo;
- chiedendo al richiedente se è pronto/a per il colloquio.

Passo 2. Presentare all'interprete

Assicurarsi che il richiedente e l'interprete **si capiscano** a vicenda. Nel caso in cui il richiedente sia di sesso femminile, anche l'interprete deve essere una donna.

Passo 3. Verifica dei dati personali di base

Anche se già in possesso dei dati **di base** del richiedente o del modulo di registrazione, potrebbe essere necessario verificare determinati punti per assicurarsi che le informazioni siano accurate e complete.

Passo 4. Fornire qualche informazione di background

Prima di iniziare, il richiedente deve ricevere determinate **informazioni**, per via scritta o orale. Prima di procedere, assicurarsi che abbia compreso lo scopo del colloquio e delle domande che verranno poste.

Passo 5. Ricordare al richiedente obblighi e diritti

Il diritto alla **riservatezza**: nessuna informazione sarà condivisa senza consenso. Questa rassicurazione fa capire al richiedente che può parlare apertamente di esperienze o eventi passati.

L'obbligo di dire la **verità**. Comunicare al richiedente che una testimonianza onesta e aperta è nel suo migliore interesse. Il caso deve basarsi su esperienze vere e non su informazioni fuorvianti.

Passo 6. Spiegare il processo

Spiegare al richiedente **quanto tempo** sarà necessario per il colloquio, se sono previste eventuali interruzioni e in che modo verranno poste le domande. Chiedere al richiedente se qualcosa non è chiaro e se ha bisogno di ulteriori spiegazioni. Una volta che tutto è stato ben compreso, è possibile procedere con il colloquio.

Checklist riassuntiva

- Presentarsi e spiegare la procedura da seguire per mettere a proprio agio il richiedente;
- Presentare l'interprete e assicurarsi che il richiedente e l'interprete si comprendano prima di procedere con il colloquio;
- Rivedere le informazioni fornite con il richiedente per assicurarsi che siano accurate e complete;
- Spiegare che tipo di domande verranno poste;
- Ricordare al richiedente il suo diritto alla riservatezza e l'obbligo di dire la verità

Rinforzare la fiducia del richiedente

È importante costruire sulla fiducia stabilita. I seguenti due approcci possono essere utili:

Contatto visivo

Mantenere un'espressione **costante e amichevole** e mantenere il contatto visivo suggerisce che si sta prestando attenzione. Evitare di leggere documenti mentre il richiedente sta parlando. Contatto visivo con il richiedente, non con l'interprete.

Postura del corpo

La posizione fisica che si adotta può comunicare il proprio interesse. È importante essere **naturali, attenti** e **rilassati**. Mantenere i movimenti e le espressioni facciali il più neutrali possibile. Ciò favorirà la comunicazione da parte del richiedente.

Come porre le domande

Porre le domande in maniera **amichevole** e **lentamente**. Concedere un tempo sufficiente affinché il richiedente possa raccontare la sua storia nel modo più libero possibile. Evitare pressioni per arrivare rapidamente alla questione principale, in quanto si potrebbero perdere dettagli importanti.

Cercare di **modulare** la propria voce e di adattare il ritmo delle domande alle caratteristiche del richiedente.

Come reagire ai silenzi

Concedere al richiedente tempo per **pensare**. Evitare di rompere il silenzio aggiungendo domande inutili.

Il silenzio dà il tempo di considerare attentamente una domanda e può aiutare il richiedente a ricordare eventi passati. Durante queste pause è possibile osservare la comunicazione non verbale, alla quale bisogna sempre prestare attenzione.

Ecco alcuni suggerimenti generali su come formulare le domande.

SI

- Porre domande brevi e semplici.
- Alternare tra domande aperte e chiuse.

NO

- Porre una serie di domande che possono confondere il richiedente.
- Porre domande come in un controinterrogatorio o usare un tono di voce aspro.

Come arrivare alla storia vera

Fare parlare il richiedente senza interruzioni

Non interrompere: evitare di porre una nuova domanda prima che il richiedente abbia finito di rispondere a quelle precedenti.

Dare incoraggiamento anche se ci sono esitazioni o silenzi. Incitare discretamente alla risposta con frasi come "... e poi?", "Capisco..." o ripetere alcune parole chiave dalla risposta precedente.

Confronto

Evitare a tutti i costi di adottare un atteggiamento critico o giudicante poiché questo distruggerà l'atmosfera di fiducia creata. Se ci si trova di fronte a dichiarazioni contraddittorie, consentire al richiedente l'opportunità di fornire una spiegazione.

SUGGERIMENTO

Attribuire la colpa a se stessi o provare a riformulare le domande. Non forzare il richiedente; se non è possibile confermare o ottenere spiegazioni soddisfacenti, lasciar perdere e tornare su quel punto in un secondo momento.

Prestare attenzione in quanto potrebbe esserci qualcosa che il richiedente non vuole o non è in grado di dire.

Punti da ricordare

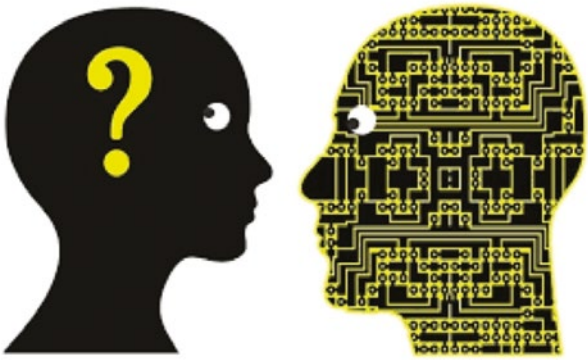
- Mantenere un clima di fiducia per garantire una buona comunicazione.
- Assicurarsi di documentare tutte le risposte e i chiarimenti forniti dal richiedente.
- Prestare particolare attenzione ad ogni dettaglio.
- Evitare di formulare le domande in modo critico.
- Usare un approccio positivo. Usare frasi come "Potresti spiegare...?" o "Sembra che tu stia dicendo...".

Concludere il colloquio

- Hai chiesto al richiedente se lui o lei ha qualcosa da aggiungere?
- Hai avvisato il richiedente di cosa accadrà dopo il colloquio?
- Hai ringraziato l'interprete e hai dato al richiedente l'opportunità di fare altrettanto?

Barriere Comunicative

Gli effetti del trauma



- Esitazione, rifugio in un silenzio prolungato o spiegazioni non coerenti o contraddittorie.
- Riluttante a rivivere le emozioni negative.
- Le esperienze passate potrebbero essere state soppresse dalla mente cosciente.
- Il richiedente potrebbe crollare e diventare incapace di esprimersi coerentemente o essere in grado di ricordare solo alcuni eventi del suo passato.
- L'intervistatore deve riconoscere un disturbo emotivo che impedisce lo normale svolgimento di un colloquio.

Omissione e confusione

- Nel caso dei migranti con disabilità, date, luoghi, distanze, eventi e significative esperienze personali possono essere dimenticati o offuscati a causa di uno shock mentale o della distanza temporale.
- L'ordine cronologico degli eventi può essere difficile da ricostruire. Il richiedente può ricordare eventi che lo riguardano maggiormente in termini emotivi o fisici pur conservando una piccola parte della sequenza temporale.
- Possono verificarsi omissioni o inesattezze.
- Bisogna essere consapevoli del fatto che non ci si può aspettare che il richiedente ricordi tutti i dettagli della sua storia personale.

Paura di condividere informazioni

È probabile che un migrante abbia lasciato il proprio paese per timore di persecuzioni:

- paura delle persone al comando (in particolare di quelle in uniforme);
- paura di mettere in pericolo parenti o amici;
- paura del colloquio;

Perdita di autostima

Il richiedente può trattenere informazioni che potrebbero ridurre il rispetto degli altri: il genere e le aspettative culturali e sociali sono fattori importanti.

Es.: difficoltà ad ammettere che un uomo sia stato costretto a lasciare la moglie e i figli senza protezione.

Una donna aggredita sessualmente può vergognarsi di non aver nemmeno raccontato alla sua famiglia della sua sofferenza.

"Shock culturale"

Il passaggio da una cultura a un'altra (specialmente da un ambiente meno sviluppato a uno più sviluppato) può causare confusione e ansia. Questo può avere un effetto sulla capacità di fare una dichiarazione chiara e coerente.

Il richiedente può parlare in modo confuso a causa delle difficoltà riscontrate in un ambiente sociale e culturale nuovo La mancanza di familiarità con lo stile del colloquio (domanda/risposta) può inibire la comunicazione.

Disparità di nozioni e concetti

Parole piuttosto comuni possono avere significati culturali diversi.

Anche le nozioni di tempo, spazio e relazioni familiari possono variare da cultura a cultura.

Comportamento durante il colloquio

- Assicurarsi che la sala del colloquio non sembri la sala di un tribunale.
- Evitare la presenza di persone in divisa.
- Se il richiedente è nervosa/a, cercare di porre le domande in modo rilassato.
- Rassicurare il richiedente facendogli/le capire che siamo lì per aiutare.
- Spiegare al richiedente che tutte le informazioni fornite saranno mantenute strettamente riservate.
- Rimanere sempre neutrali. Astenersi dal porre domande che possano suonare critiche.
- Prendere in considerazione il background culturale del richiedente in modo da evitare incomprensioni durante la comunicazione.
- Essere consapevoli di qualsiasi disparità di nozioni e concetti che possa sorgere.

CAPITOLO 3
Come usare i Risultati del NAT

Autori: CARDET (Cipro) e EASPD (Belgio)

Raccolta DatI

Perché la raccolta dei dati è importante?

- Per migliorare la comprensione generale.
- Per "scoprire" e rivelare.
- Per sfidare idee sbagliate.
- Per favorire il cambiamento negli sviluppi politici.
- Per migliorare la gestione della migrazione.

Principi per i messaggi della politica

- Conoscere e comprendere il proprio obiettivo
- Adattarsi e imparare a lavorare con la loro realtà, non con la propria!
- Costruire la fiducia nel tempo
- Sulla base di dati, in modo neutrale, senza parzialità politiche
- Terminologia
- Soluzioni, non solo problemi
- Non arrivare a mani vuote: portare con sé documenti di sostegno
- Essere pazienti
- Cooperare con altri stakeholder: dati tecnici vs potere

Qual è il messaggio?

Ricerca/dati/studio

- Position paper
- Raccomandazioni
- Emendamenti ai progetti di legge
- Storie reali

Come dovrebbe apparire il messaggio della politica?

A. Titolo: breve e informativo

B. Riepilogo operativo: due o tre frasi che riassumano l'intero testo

C. Introduzione: spiegare perché la questione è importante; inserire i dati nel contesto

D. Metodi, approcci e risultati / Corpo: presentare i risultati in modo accessibile per un non specialista. Spiegare la metodologia utilizzata per raggiungere i risultati. I responsabili politici vogliono vedere risultati robusti e sostenibili

E. Conclusioni: evidenziare il messaggio chiave da ricordare

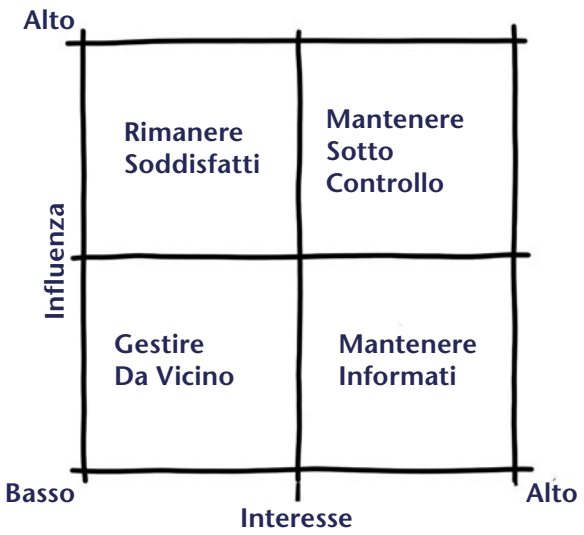
F. Raccomandazioni della politica: cercare di formulare solo raccomandazioni politiche attuabili

G. Riferimenti e fonti suggerite

A chi trasmettere il messaggio?

- Politici
- ipendenti pubblici
- Mezzi di comunicazione
- Altri stakeholder...

Mappatura degli stakeholder



Messaggi della Politica

Come trasmettere il messaggio

- Primo contatto: email e telefono
- Riunione: agenda + position paper + follow up
- Eventi pubblici e privati
- Campagna sui social media
- Email/telefonate
- Infografie / campagna visiva

RIFERIMENTI

Colloqui con i richiedenti dello status di rifugiato, UNHCR

Guida pratica dell'EASO: Colloqui personali

La presente pubblicazione è stata finanziata da Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea.